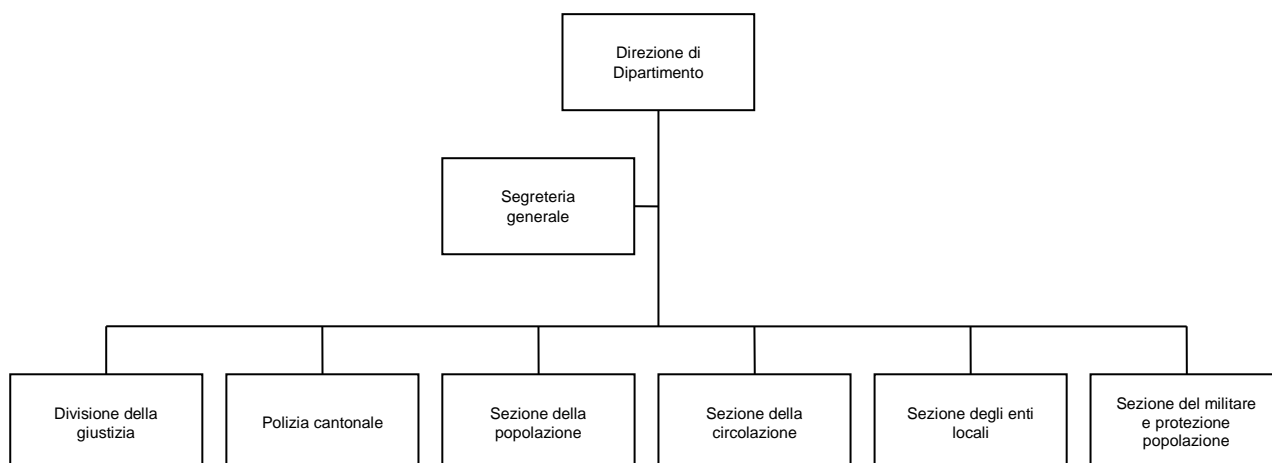


3	DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI	45
3.1	Considerazioni generali	45
3.2	Segreteria generale	46
3.2.1	Considerazioni generali	46
3.2.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	46
3.2.3	Integrazione e prevenzione della discriminazione	47
3.2.3.1	<i>Attività generali del SIS e della CIS</i>	47
	<i>Attività particolari del SIS</i>	47
	<i>Altre attività e impegni del SIS</i>	47
3.2.3.2	<i>Gestione della presenza dei nomadi in Ticino</i>	48
3.3	Divisione della giustizia	48
3.3.1	Considerazioni generali	48
3.3.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	50
3.3.3	Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi (3.T39)	51
3.3.4	Uffici di conciliazione in materia di locazione (3.T38)	51
3.3.5	Consultori matrimoniali e familiari (3.T40-42)	52
3.3.6	Esercizio delle professioni di fiduciario (3.T35)	52
3.3.7	Autorità di vigilanza sulle Fondazioni e LPP (3.T36)	53
3.3.8	Registro fondiario e Registro di commercio (3.T44-47)	53
3.3.9	Uffici di esecuzione e fallimenti (3.T51-52)	54
3.3.10	Settore dell'esecuzione delle pene e delle misure (3.T53-75)	56
3.4	Polizia cantonale	58
3.4.1	Considerazioni generali	58
3.4.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	59
3.4.3	Ordine pubblico (3.T76-79)	60
3.4.4	Reati contro il patrimonio	61
3.4.5	Delinquenza giovanile	62
3.4.6	Criminalità violenta	63
3.4.7	Criminalità economica	64
3.4.8	Stupefacenti	65
3.4.9	Criminalità informatica	66
3.4.10	Polizia di frontiera e degli stranieri	66
3.4.11	Polizia della circolazione	67
3.5	Sezione del militare e della protezione della popolazione (SMPP)	68
3.5.1	Considerazioni generali	68
3.5.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	68
3.5.3	Settore militare (Servizio degli affari militari e del Comando di circondario) (3.T80-84)	68
3.5.4	Servizio della protezione della popolazione	70
3.5.5	Servizio protezione civile (3.T85-87, 89-93)	72
3.5.6	Servizio costruzioni (3.T88)	74
3.6	Sezione degli enti locali	76
3.6.1	Considerazioni generali	76
3.6.2	Presentazione di messaggi	76
3.6.3	Rapporti Cantone-Comuni	76
3.6.3.1	<i>Riforma Cantone-Comuni (Ticino 2020)</i>	76
3.6.3.2	<i>Piattaforma di dialogo tra Cantone e Comuni</i>	78
3.6.4	Comuni	78
3.6.4.1	<i>Riforma del Comune (3.T1-2)</i>	78
3.6.4.2	<i>Vigilanza (3.T3)</i>	79
3.6.4.3	<i>Perequazione finanziaria intercomunale (3.T4-5)</i>	79
3.6.5	Consorzi ed Enti autonomi di diritto pubblico	80
3.6.6	Patriziati	81
3.6.7	Formazione	83
3.6.8	Gruppi di lavoro	83
3.7	Sezione della popolazione	83

3.7.1 Considerazioni generali	83
3.7.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	84
3.7.3 Stato civile (3.T26)	84
3.7.3.1 <i>Documenti d'identità</i>	85
3.7.3.2 <i>MOVPOP</i>	85
3.7.3.3 <i>Naturalizzazioni</i>	85
3.7.4 Immigrazione	86
3.7.4.1 <i>Alcune cifre per il Ticino (3.T6-8,11)</i>	86
3.7.4.2 <i>Rifugiati (3.T12)</i>	86
3.8 Sezione della circolazione	87
3.8.1 Considerazioni generali	87
3.8.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	88
3.8.3 Veicoli (3.T28, 29, 33)	88
3.8.4 Conducenti (3.T30)	88
3.8.5 Sicurezza stradale	89

3 Dipartimento delle istituzioni



3.1 Considerazioni generali

Riorganizzazioni organizzative

Nel 2017 una rilevante attività del Dipartimento è stata la gestione di vari importanti progetti di riorganizzazione iniziati a seguito delle misure di risparmio e ottimizzazione delle risorse: su tutti citiamo quelli nei vari ambiti della Divisione della giustizia, della Sezione della circolazione e dell'Ufficio della migrazione della Sezione della popolazione di cui si parla poi nei singoli capitoli.

Nella riorganizzazione dell'Ufficio della migrazione è stata iniziata anche l'analisi dei rischi del settore; analisi che è poi stata accelerata anche a seguito della vicenda sui permessi. Queste importanti attività hanno permesso di implementare alcune misure di mitigazione nel breve termine e di identificarne altre sul medio lungo termine.

Flussi migratori

Un'altra importante attività del Dipartimento è stata la condotta dello Stato maggiore cantonale immigrazione (SMCI), nel quale siedono rappresentanti della Polizia cantonale, della Sezione del militare e della protezione della popolazione, della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie, dell'Ufficio del medico cantonale, dell'esercito, del Corpo delle guardie di confine, della Segreteria di Stato della migrazione (SEM), della Polizia dei trasporti FFS e della Federazione cantonale ticinese servizi ambulanze.

Quest'anno, la pressione migratoria è diminuita, ma l'interesse preponderante dei migranti rimane quello di transitare dalla Svizzera verso altri Paesi del Nord anziché depositare una richiesta d'asilo alla SEM; lo SMCI è stato ancora sollecitato anche dall'attività di gestione del Centro unico temporaneo per migranti in procedura semplificata di Rancate. La struttura ha nuovamente permesso di gestire in modo proattivo il flusso migratorio permettendo nel contempo una soluzione dignitosa per l'alloggio delle persone in attesa della riammissione semplificata verso l'Italia.

Commissione “Strade sicure”

Durante il 2017 sono proseguite le azioni di informazione e prevenzione inerenti ai principali comportamenti scorretti da parte degli utenti della circolazione stradale, allo scopo di ridurre gli incidenti stradali e di migliorare la sicurezza sulla rete stradale cantonale. Considerato l'aumento del numero di contravvenzioni nel corso dell'anno è stata in particolare avviata una nuova campagna di sensibilizzazione sulla distrazione dovuta all'uso di telefonini da parte di tutti gli utenti della strada (conducenti, ciclisti, pedoni eccetera). Si segnala inoltre che, in collaborazione con tutti gli enti attivi nel settore, si è ottenuto dal Fondo della sicurezza stradale nazionale un importante finanziamento per l'attuazione negli anni 2018 e 2019 di una campagna regionale sul tema della visibilità (“vedere ed essere visti”). Sono infine continuate le attività di coordinamento con i diversi enti interessati, i corpi di polizia e il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport sulla questione dell'educazione stradale nei vari cicli scolastici.

Commissione “Acque sicure”

Nel 2017 è stata lanciata la nuova campagna di prevenzione del progetto “Acque sicure” destinata a residenti e turisti. Con le immagini e linea grafica rinnovate e attraverso lo slogan “Basta un attimo! La sicurezza in acqua dipende da te.” si è voluto principalmente porre l'accento su attenzione e vigilanza che bisogna avere costantemente nei contesti acquatici e sul fatto che i rischi in acqua dipendono anche fortemente dal proprio senso di responsabilità. Da rilevare sono anche le nuove iniziative e collaborazioni con alcuni Comuni (Lugano, Losone, Ronco sopra Ascona ecc.) volte a migliorare l'informazione e la sensibilizzazione così come la partecipazione all'allestimento del primo “*water safety plan*” elaborato a livello nazionale.

3.2 Segreteria generale

3.2.1 Considerazioni generali

Nel 2017 la Segreteria generale (SG) del Dipartimento delle istituzioni, il cui compito è fornire supporto e collaborazione al Direttore del Dipartimento nella pianificazione, nell'organizzazione, nel controllo e nel coordinamento delle attività dipartimentali, nonché nella gestione dei progetti strategici del Dipartimento, si è occupata in particolar modo delle attività ordinarie di cui sopra.

Alla SG è subordinato il Servizio per l'integrazione degli stranieri.

Il Segretario generale, unitamente alla Mediatrice culturale e a un rappresentante della Polizia cantonale, costituisce il dispositivo cantonale di coordinazione dei nomadi implementato dal Direttore del Dipartimento.

Nel 2017, la SG ha gestito il compito di capo progetto nelle Commissioni consultive del Consiglio di Stato menzionate al punto precedente “Acque sicure” e “Strade sicure”.

3.2.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2017 non sono stati presentati messaggi.

Il Consiglio di Stato, su proposta della Segreteria generale, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale:

- | | |
|-------|--|
| 25.01 | Velocizzazione delle procedure d'asilo (Riassetto del settore dell'asilo). Procedura di approvazione dei piani di costruzione, entrata in vigore parziale della modifica del 25 settembre 2015 della legge sull'asilo (LAsi) |
| 05.07 | Modifica dell'ordinanza 2 sull'asilo relativa alle questioni finanziarie e dell'ordinanza sull'integrazione degli stranieri |
| 11.07 | Accordo di assistenza amministrativa in ambito doganale con gli Stati Uniti |

3.2.3 Integrazione e prevenzione della discriminazione

Il Servizio per l'integrazione degli stranieri (SIS) funge anche da Segretariato della Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri (CIS).

3.2.3.1 Attività generali del SIS e della CIS

L'attività del SIS si è concentrata soprattutto nella gestione e nel controllo di 85 misure dell'ultimo anno del Programma di integrazione cantonale (PIC) 2014-2017. La nuova CIS, designata dal Consiglio di Stato nel mese di marzo con scadenza al 31 dicembre 2019, si è riunita 6 volte. Le sedute sono state dedicate alla conoscenza e all'approfondimento delle tematiche legate al SIS, fornendo un contributo fattivo all'elaborazione del nuovo PIC 2018-2021. La CIS ha inoltre incontrato i rappresentanti di 4 comunità straniere attive sul nostro territorio.

Il Consiglio di Stato ha approvato il 20 novembre 2017 i contenuti del nuovo PIC 2018-2021 che prevede la realizzazione di misure di integrazione in collaborazione con associazioni, enti, Comuni e partners. Le misure contemplano progetti nei settori: "Prima informazione", "Consulenza", "Protezione contro la discriminazione", "Sostegno alla prima infanzia", "Lingua e formazione", "Lavoro" e "Convivenza". Nel corso dell'anno è stato consolidato il Centro ascolto discriminazione e razzismo (CARDIS), parte integrante del PIC.

Attività particolari del SIS

- La dodicesima ricorrenza della "Giornata cantonale della memoria", svoltasi al LAC di Lugano il 26 gennaio 2017 su iniziativa della Fondazione Federica Spitzer e con la collaborazione dell'Associazione Svizzera – Israele Ticino (ASI), che ha proposto un concerto con la German Radio Symphony Orchestra, unitamente ai cori Misgav HaGalil Choir e Zamir Choir Bayreuth.
- Il SIS si è fatto nuovamente promotore, con i Cantoni latini, della "Settimana contro il razzismo" (www.settimanacontroilrazzismo.ch), coinvolgendo dal 21 al 28 marzo 2017 Comuni, Associazioni e Scuole in una sensibilizzazione trasversale. È stato sostenuto in particolare il Comune di Chiasso nel progetto fotografico HUMANA E della fotografa internazionale di origine brasiliana sul tema della diversità come elemento d'identità.
- La 17.esima "Giornata cantonale di informazione sull'integrazione" si è svolta il 22 settembre 2017 presso l'Aula magna della SPAI di Biasca. Un incontro strutturato con due tavole rotonde, con la partecipazione del Direttore del Dipartimento delle istituzioni, in cui è stata presentata l'importante pubblicazione FORUM sul tema "Migrazione e integrazione: focus sul Ticino".
- Come sempre, è stato importante partecipare a manifestazioni organizzate da Comunità e associazioni, sia nell'ambito di progetti sussidiati, sia nell'ambito di incontri su temi legati all'integrazione e alla lotta al razzismo, come pure a dibattiti radiofonici e televisivi.

Altre attività e impegni del SIS

- Partecipazione alle riunioni della Conferenza dei Delegati latini, della Conferenza svizzera dei delegati all'integrazione, della Conferenza svizzera dei servizi specializzati nella migrazione, della Commissione federale della migrazione, della Commissione federale contro il razzismo e della Segreteria di Stato della migrazione.
- Incontri con autorità comunali, con funzionari di altri Dipartimenti dello Stato, in particolare con il Dipartimento della sanità e della socialità per le tematiche legate a rifugiati e ammessi provvisori, ai temi migrazione e salute e dei matrimoni forzati, come pure con il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport.

3.2.3.2 Gestione della presenza dei nomadi in Ticino

Dal mese di marzo sino al mese di ottobre, con l'accordo e la fattiva collaborazione del Municipio di Giubiasco, è stato possibile mettere nuovamente a disposizione dei nomadi svizzeri un'area provvisoria di sosta in zona Seghezzone. La gestione dell'area è disciplinata da un puntuale regolamento. La loro presenza non ha causato alcun genere di problema.

3.3 Divisione della giustizia

3.3.1 Considerazioni generali

L'attività della Divisione della giustizia – che conta oltre all'Ufficio della Direzione, il settore dei registri, il settore esecutivo e fallimentare, il settore esecuzione delle pene e delle misure, nonché la gestione dei rapporti con la Magistratura – nel corso dell'anno è stata caratterizzata in maniera preponderante dall'intenso lavoro volto a riorganizzare la Divisione in un'ottica di ottimizzazione e razionalizzazione dei servizi e delle risorse, con la concretizzazione in particolare dei progetti di riorganizzazione del settore dei registri e del settore esecutivo e fallimentare, peraltro entrambi sfociati in due specifici messaggi governativi attualmente al vaglio del Parlamento derivanti dal Pacchetto di misure per il riequilibrio delle finanze cantonali 2017-19 approvato dal Gran Consiglio il 20 settembre 2016. Riorganizzazioni che permetteranno di intervenire sulla struttura oggi orizzontale della Divisione, allocando le risorse in maniera più strategica, conferendo quindi alla struttura più efficacia ed efficienza organizzativa e operativa, nel quadro di un processo di ottimizzazione. Il settore amministrativo legato all'esecuzione delle pene e delle misure (composto da Strutture carcerarie cantonali, Ufficio assistenza riabilitativa, Divisione della giustizia e Ufficio dell'incasso e delle pene alternative) è stato molto sollecitato, da un lato visto gli sviluppi legislativi a livello svizzero e concordatario ai quali la Divisione e in particolare l'Ufficio dell'assistenza riabilitativa ha partecipato attivamente, dall'altro in ragione del nuovo record di occupazione delle Strutture carcerarie cantonali raggiunto durante l'anno che ha imposto un adeguamento forzato del personale delle Strutture carcerarie cantonali, al quale seguirà quello dell'Ufficio dell'assistenza riabilitativa il prossimo anno. Va inoltre rammentato il ruolo di referente svolto dalla Divisione per i Consultori matrimoniali e familiari con i quali ha intensificato la collaborazione, con l'Autorità di vigilanza sull'esercizio delle professioni di fiduciario, con l'Autorità di vigilanza sulle fondazioni e LPP nonché gli Uffici di conciliazione in materia di locazione. Per favorire infine la formazione continua dei giuristi attivi internamente ed esternamente all'Amministrazione cantonale, la Divisione ha instaurato una collaborazione proficua con l'Istituto di diritto dell'Università della Svizzera italiana e l'Ordine degli avvocati, sostenendo la prima edizione della "Formazione continua e aggiornamento per giuristi" organizzata in collaborazione con la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Lucerna. Una collaborazione che ha permesso di organizzare a dicembre una formazione *ad hoc* sul nuovo diritto sanzionatorio, in vigore dal 1. gennaio 2018. Non da ultimo, si segnala l'importante impegno formativo in vista dell'entrata in vigore della nuova Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti, segnatamente del sistema di valutazione periodica del personale, organizzato sia per i funzionari dirigenti della Divisione sia per la Magistratura, in collaborazione con la Sezione delle risorse umane e la Direzione del Dipartimento delle istituzioni.

Rapporti con la Magistratura

Quale anello di congiunzione tra il Potere esecutivo e il Potere giudiziario, la Divisione si è fatta promotrice di un rinnovato dialogo tra la Magistratura e il suo referente istituzionale, il Dipartimento delle istituzioni, istituendo degli incontri regolari volti a discutere e condividere temi di interesse comune. Il primo incontro si è tenuto il 16 maggio e il secondo il 1. dicembre. Essi hanno permesso di gettare le basi per condividere le rispettive necessità, guardando con una prospettiva di medio-lungo termine le sfide e relative esigenze future.

Efficace è stato l'intervento della Divisione per la supplenza di magistrati assenti temporaneamente per infortunio e gravidanza, grazie alla collaborazione delle autorità giudiziarie interessate, nonché del Consiglio della Magistratura. Di rilievo è stata la prima esperienza di condivisione di una carica giudiziaria che ha comportato lo svolgimento a tempo parziale della funzione di Pretore di Leventina. Un'esperienza che sta continuando e che risulta positiva sotto vari aspetti; un tema che verrà approfondito e discusso, nell'ottica di una maggiore flessibilità in termini di tempo anche per i magistrati.

Per quanto concerne il riassetto dell'organizzazione giudiziaria, avviato con il progetto denominato "Giustizia 2018", si segnala l'attività svolta durante l'anno in particolare riguardante l'importante riorganizzazione delle Autorità regionali di protezione; riorganizzazione che per decisione governativa sarà volta al mantenimento del modello amministrativo con una nuova struttura ad assetto cantonale e non più comunale. Sono quindi proseguiti i lavori di approfondimento per la riorganizzazione delle Giudicature di pace e per la revisione della legge sugli onorari dei magistrati; mentre le riflessioni su un ripensamento dell'organizzazione del Tribunale di appello nonché del Ministero pubblico sono state posticipate al rinnovo delle cariche, rispettivamente all'entrata in funzione del nuovo procuratore generale.

Sul fronte della gestione amministrativa della Magistratura, si segnala come l'anno in corso abbia visto le autorità giudiziarie conformarsi alle normative in ambito di gestione del personale, oggetto di non poche problematiche. Il coordinamento con la Divisione e la Sezione delle risorse umane, nonché le procedure da seguire in ambito di gestione del personale, come pure richieste di potenziamenti, sono state definite. Su questo ultimo punto, il Governo, su proposta della Divisione della giustizia, alla luce dell'evoluzione delle entrate, della crescita delle giacenze e tenuto conto degli incarti evasi, ha concesso nel mese di luglio al Tribunale penale cantonale due vicecancellieri supplementari fino al 31 dicembre 2018. Nel frattempo, a fine luglio 2018, l'Autorità giudicante trasmetterà il proprio bilancio di attività con l'organico rafforzato e nel seguito si procederà con le discussioni per determinare la modalità più efficace d'intervento a garanzia dell'efficienza operativa dell'Autorità giudicante. Oltre al citato potenziamento, il Governo, sempre su proposta della Divisione della giustizia, ha attribuito un segretario giudiziario supplementare all'Ufficio del giudice dei provvedimenti coercitivi. Non da ultimo, anche la Pretura di Locarno Campagna ha visto potenziare a inizio anno il proprio organico con un segretario assessore supplementare. Nel corso del 2017 il Governo ha inoltre consolidato sei analisti in forza alla Polizia giudiziaria, specialisti in grado di coadiuvare nelle ricostruzioni finanziarie l'attività inquirente del Ministero pubblico, evitando così di affidare a ditte esterne questo tipo di attività. La Divisione ha quindi mostrato la sensibilità richiesta dal Consiglio della Magistratura, coinvolgendo tutti gli attori interessati, seppur in un'ottica conforme ai principi della gestione finanziaria dello Stato, auspicando pertanto efficacia ed efficienza di operato dell'autorità giudiziaria interessata, prima di procedere a dotare la stessa di personale supplementare.

Ufficio della Direzione della Divisione

Per quanto riguarda nello specifico la Direzione della Divisione, si è trattato di un anno di consolidamento del personale preposto all'ufficio dopo gli importanti cambiamenti avvenuti nel 2016 con il cambio alla testa della Divisione. L'Ufficio ha proseguito il suo impegno nel recupero dell'arretrato accumulatosi nelle attività di cui è investita istituzionalmente, garantendo, con la collaborazione dei servizi della Divisione, l'evasione di sei messaggi governativi, quattordici atti parlamentari e nove procedure di consultazione federali. Le procedure di competenza del Dipartimento delle istituzioni afferenti la Legge sulla responsabilità civile degli enti pubblici e degli agenti pubblici gestite e coordinate dalla Divisione sono state diciassette; sette sono state le decisioni di competenza del Dipartimento delle istituzioni nel contesto del Concordato sulle misure contro la violenza in occasione di manifestazioni sportive, tre delle quali oggetto di ricorso al Tribunale cantonale amministrativo.

Quale autorità competente per il condono delle multe cresciute in giudicato, tasse e spese, la Divisione ha trattato 23 istanze, 3 delle quali sono attualmente oggetto di ricorso. Nell'ambito della sua attività di autorità d'esecuzione delle pene e delle misure, la Divisione si è occupata di 12 procedure di reclamo inoltrate dai detenuti, 3 delle quali sono oggetto di reclamo alla Corte dei reclami penali; 16 trasferimenti di detenuti all'estero e 6 richieste di espiazione della pena all'estero con mandato di cattura. Oltre a ciò, sono state trattate 4 procedure di ripartizione dei valori patrimoniali confiscati, 2 procedure legate alla realizzazione a crescita in giudicato dei giudizi di beni confiscati e 1 istanza rogatoria. Infine, la Divisione ha approvato 41 piani di esecuzione della sanzione penale e 3 piani di esecuzione della misura. La Divisione, in quanto competente fino all'anno 2010, ha inoltre compiuto uno sforzo particolare nel recupero metodico dell'assistenza giudiziaria per gli anni 2007 e 2008, ciò che ha permesso di dare un segnale importante di responsabilità ai cittadini, aumentando nel contempo le entrate sotto questa voce. Quale autorità di vigilanza sul registro fondiario, sono state 10 le decisioni rese. Inoltre, quale autorità competente a conferire il diritto d'espropriazione, 2 sono i casi che sono stati trattati; uno è pendente davanti al Tribunale cantonale amministrativo. Non da ultimo, intensa è stata l'attività legata alla consulenza giuridica ai servizi della Divisione, nonché del Dipartimento delle istituzioni sui temi più disparati; si rileva in particolare la proficua collaborazione con la Sezione del militare e della protezione della popolazione, con la consulenza attiva su 19 procedure. Infine, va rilevato l'importante lavoro in corso sul tema della violenza domestica in collaborazione con la Commissione di accompagnamento permanente in materia di violenza domestica, volto all'elaborazione di una legge cantonale, alla luce dell'adesione della Svizzera alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica.

3.3.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2017 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 28.03 Modifica della Legge sulla polizia del 12 dicembre 1989 concernente l'allontanamento e il divieto di rientro in ambito di violenza domestica di cui all'art. 9a (messaggio n. 7299)
- 26.04 Adesione alla Convenzione tra Confederazione e Cantoni concernente l'armonizzazione dell'informatica della giustizia penale (AIGP) (messaggio n. 7312)
- 03.05 Adesione del Cantone Ticino alle modifiche 26 marzo 2015 del Concordato del 24 marzo 2005 sull'esecuzione della detenzione penale delle persone minorenni nei Cantoni romandi e parzialmente nel Cantone Ticino (messaggio n. 7318)
- 11.07 Riorganizzazione del settore esecutivo e fallimentare (messaggio n. 7371)
- 11.07 Riorganizzazione del settore dei registri e dell'autorità di I. istanza in materia di acquisto di fondi da parte di persone all'estero (messaggio n. 7372)
- 06.09 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 29 maggio 2017 presentata da Sabrina Gendotti, Fabio Käppeli e cofirmatari "Ripristiniamo i contingenti per l'alunnato giudiziario" (messaggio n. 7407)
- 04.10 Adeguamento della legislazione cantonale alle modifiche del Codice penale e del Codice penale militare concernente il diritto sanzionatorio, con modifiche della Legge sull'esecuzione delle pene e delle misure per gli adulti (messaggio n. 7437)
- 11.10 Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa popolare elaborata 22 marzo 2016 denominata "Le vittime di aggressioni non devono pagare i costi di una legittima difesa" (messaggio n. 7442)

- 15.11 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 19 giugno 2017 presentata da Boris Bignasca e Giorgio Fonio "Criminalità organizzata: il Ticino non venga lasciato solo!" (messaggio n. 7459)
- 13.12 Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare elaborata 9 maggio 2017 presentata nella forma elaborata da Lara Filippini, Andrea Giudici e cofirmatari "Per una regolamentazione uniforme dell'anticipo spese!" (messaggio n. 7468)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione della giustizia, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

- 25.01 Procedura di consultazione relativa all'iniziativa parlamentare 10.519. Modifica dell'art. 53 CP
- 01.02 Procedura di consultazione concernente la lotta contro la corruzione: esame nell'ambito della Convenzione OCSE sulla lotta contro la corruzione di agenti pubblici stranieri (fase 4)
- 05.04 Procedura di consultazione relativa alla modifica della legge federale sul diritto internazionale privato (arbitrato internazionale)
- 20.06 Procedura di consultazione relativa alla modifica della legge federale sull'acquisto di fondi da parte di persone all'estero (LAFE)
- 30.08 Procedura di consultazione relativa all'identificatore nell'ambito dello stato civile e del Registro fondiario
- 19.09 Procedura di consultazione relativa alla Legge federale sul sostegno all'istituzione nazionale per i diritti dell'uomo
- 19.09 Procedura di consultazione CGC relativa all'avamprogetto di legge per la costituzione di un'istituzione nazionale dei diritti dell'uomo (INDU)
- 27.09 Procedura di consultazione relativa all'iniziativa parlamentare Reynard 13.407. Lottare contro le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale
- 27.09 Approvazione e trasposizione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo e del relativo Protocollo addizionale nonché potenziamento del dispositivo penale contro il terrorismo e la criminalità organizzata
- 03.11 Inchiesta della CCDGP concernente le raccomandazioni del GT 59 (questionario)
- 13.12 Procedura di consultazione concernente l'ordinanza sull'aiuto all'incasso di pretese di mantenimento fondate sul diritto di famiglia (ordinanza sull'aiuto all'incasso, OAlnc)

3.3.3 Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi (3.T39)

Nel corso del 2017 è pervenuta un'istanza all'Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi concernente il settore pubblico, che si è aggiunta all'istanza del 2016 relativa al settore privato pendente al 31 dicembre 2016. Entrambe le istanze sono state evase nel corso dell'anno senza una conciliazione tra le parti.

3.3.4 Uffici di conciliazione in materia di locazione (3.T38)

Nel 2017 l'attività degli Uffici, seguendo la tendenza riscontrata negli ultimi anni, ha conosciuto una diminuzione rispetto agli anni precedenti, con le procedure introdotte che si sono situate a quota 1'314 (nel 2015 erano 1'613 e nel 2016 1'423). In quest'ottica, anche il numero dei casi trattati si attesta a una cifra inferiore, pari nel 2017 a 1'343 casi, come pure quello degli incarti pendenti al 31 dicembre 2017 (179 contro i 208 nel 2016 e i 221 del 2015).

3.3.5 Consulori matrimoniali e familiari (3.T40-42)

Il numero totale di casi trattati da due consulori matrimoniali e familiari (Associazione comunità familiare e Associazione centro studi coppia e famiglia) si attesta nuovamente, come si registra dall'anno 2010, sopra alle 1'000 unità, registrando una leggera diminuzione (-1%) rispetto al 2016. I 1'048 casi trattati nel 2017 risultano in linea con gli anni precedenti (1'078 nel 2015 e 1'059 nel 2016), segno dell'importante servizio svolto dai due consulori sul nostro territorio, grazie anche alla loro presenza capillare nei centri urbani del Cantone.

Le consultazioni complessive fornite dai consulori (no. sedute/ore) hanno conosciuto un aumento, passando da 6'305 unità nel 2016 a 7'164 nel 2017 (+14%).

Un aumento dovuto alla crescita delle consulenze congiunte, incrementate del 27%, e in particolare della mediazione familiare (+36% dal 2016 al 2017). Un ambito, quest'ultimo, delicato e sensibile, la cui importanza è viepiù accresciuta nel corso degli anni. Nel contesto delle consultazioni fornite dai consulori, si segnalano inoltre i 483 mandati diretti assegnati dalle Preture per l'ascolto dei minori, cifra stabile seppure in leggera diminuzione dal 2016 (-12%), che dimostra ulteriormente il lavoro fondamentale assicurato dai consulori a beneficio della collettività.

Come indicato nelle considerazioni generali della Divisione della giustizia, nel 2017 si sono intensificati i contatti tra la medesima e i consulori matrimoniali e familiari. Una collaborazione proficua tradottasi altresì in alcune iniziative rimarchevoli, tra cui la pubblicazione, da parte del consultorio matrimoniale e familiare dell'Associazione comunità familiare con il patrocinio della Divisione della giustizia, del libro *“Separarsi insieme: l'opportunità della mediazione familiare”*. Una pubblicazione che ha il merito di trattare uno strumento importante – come confermano peraltro i dati statistici del 2017 sopraindicati – che permette di gestire la naturale conflittualità di modo equilibrato, costruttivo e positivo, i cui benefici si estendono non solo ai cittadini ma anche alle Autorità giudiziarie.

3.3.6 Esercizio delle professioni di fiduciario (3.T35)

Il numero di fiduciari iscritti all'Albo cantonale è rimasto costante anche per il 2017. Al 31 dicembre, le persone autorizzate a esercitare la professione di fiduciario iscritte nell'albo dei fiduciari erano 1'497 per un totale di 1'845 autorizzazioni: vi erano 1'183 fiduciari con una sola autorizzazione, 280 con due autorizzazioni e 34 autorizzati a esercitare l'attività nei tre rami (commercialista, immobiliare e finanziario). Durante l'anno sono stati iscritti 74 fiduciari per un totale di 77 nuove autorizzazioni, di cui 6 hanno fatto valere la Legge federale sul mercato interno (LMI). Sono stati stralciati dall'albo 67 fiduciari, di cui 2 in seguito a revoca pronunciata dall'Autorità di vigilanza, 9 causa decesso e 56 per cessazione dell'attività. Il Consiglio di vigilanza ha pronunciato 61 nuove decisioni di deroga dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 6 cpv. 3 LFid, nel solco di quanto avvenuto negli anni passati (54 nel 2013, 55 nel 2014, 52 nel 2015 e 39 nel 2016); purtroppo, gran parte dei casi trattati è avvenuta solo su sollecitazione del Segretariato, ciò che ha comportato l'emissione di multe disciplinari e comporterà l'apertura di procedimenti disciplinari per i fiduciari che, ancora oggi, malgrado il termine transitorio dell'art. 29 cpv. 3 LFid sia scaduto da ormai quattro anni, continuano a non rispettare tale norma o che non chiedono una deroga preventivamente all'assunzione del ruolo di fiduciario responsabile di un'altra entità. La Sezione ispettiva ha trattato 238 incarti, di cui 174 registrati e 150 chiusi nel corso dell'anno. Essa ha suddiviso il proprio operato fra indagini finalizzate all'accertamento del possesso dell'autorizzazione all'esercizio della professione e il perseguimento penale per esercizio abusivo della professione di fiduciario. Al termine dell'istruttoria penale sono stati emanati 18 decreti di accusa, di cui 13 cresciuti in giudicato e 5 impugnatosi davanti alla Pretura penale di Bellinzona, culminati poi in una condanna.

3.3.7 Autorità di vigilanza sulle Fondazioni e LPP (3.T36)

Il 2017 si è contraddistinto per una stabilità nel numero di istituzioni sottoposte alla vigilanza. Rispetto all'anno precedente, si è potuta registrare una riduzione del numero di nuove fondazioni di pubblica utilità, tornato sui livelli degli anni precedenti al 2016. L'effettivo raggiunge un totale di 560 a fine 2017. Per quanto concerne le fondazioni di previdenza, si osserva che rispetto alla fine dell'anno precedente l'effettivo è diminuito di due unità, confermando la tendenza degli anni scorsi. L'attività principale della Vigilanza sulle fondazioni e LPP della Svizzera orientale è verificare i rapporti di gestione delle fondazioni, attraverso i quali si vuole garantire che i soggetti vigilati si adoperino per perseguire in modo corretto i propri scopi. Annualmente si procede alla verifica dei rapporti contabili e di attività di tutte le fondazioni; nell'anno 2017 sono state emesse 592 decisioni riguardanti i rapporti di gestione. Inoltre l'autorità di vigilanza ha approvato 38 modifiche statutarie.

3.3.8 Registro fondiario e Registro di commercio (3.T44-47)

Il settore dei registri si compone degli Uffici del registro fondiario, dell'Ufficio del registro fondiario federale e dell'Ufficio del registro di commercio, subordinati organizzativamente alla Divisione della giustizia, la quale funge altresì da autorità di vigilanza sul registro fondiario e di commercio a norma degli artt. 953 del Codice civile e 927 del Codice delle obbligazioni. Come indicato nelle considerazioni generali, la Divisione ha proposto una nuova organizzazione del settore approvata dal Governo l'11 luglio 2017, oggetto di discussione in Parlamento.

Uffici dei registri distrettuali e autorità di I. istanza LAFE

Anche nel 2017 l'attività degli Uffici dei registri si è confermata sostanzialmente stabile per quanto attiene al numero di iscrizioni. Il volume complessivo degli introiti in materia di tasse, dopo tre anni stabili, ha mostrato un lieve aumento, probabilmente da attribuire in parte alla modifica legislativa del calcolo della tassa base (art. 11 LTORF). Vanno rilevate alcune lievi sfumature regionali, in particolare con un discreto aumento per i Distretti di Bellinzona, Riviera e Leventina, a conferma anche del potenziale effetto positivo dell'avvento di Alptransit. I volumi di autorizzazioni e di decisioni di non assoggettamento rilasciate dalle Autorità di I. istanza LAFE mostrano una leggera contrazione, dovuta pure al miglioramento della tempistica di evasione durante l'anno, che ha portato a un minor numero di incarti pendenti a fine anno. L'insieme del risultato d'esercizio sia del registro fondiario sia del settore LAFE mostra una solida continuità di rendimento e di evasione delle pratiche, a garanzia di un servizio di qualità alla cittadinanza.

Ufficio del registro fondiario federale

Per quanto riguarda lo stadio di completamento del registro fondiario federale, lo stato attuale del registro fondiario nei 115 Comuni del Cantone Ticino è il seguente:

- 87 Comuni, con intero territorio in regime di registro fondiario federale;
- 25 Comuni, con parte del territorio in regime di registro fondiario federale;
- 3 Comuni, con intero territorio in regime di registro fondiario provvisorio.

Per completare l'intavolazione dei fondi nel registro fondiario federale del Cantone Ticino, mancano 3 Comuni interi e 41 parti di Comuni.

La suddivisione percentuale del territorio, in rapporto al regime di registro fondiario in vigore, è la seguente:

- registro fondiario definitivo:	77%	(215'880 ha)
- registro fondiario prodefinitivo:	3%	(9'677 ha)
- registro fondiario provvisorio:	19%	(52'977 ha)
- registro fondiario provvisorio/prodefinito in corso:	1%	(2'674 ha)

L'informazione concernente lo stato del registro fondiario nel Cantone è identificata nella cartina descrittiva nel sito Internet della Divisione della giustizia > Uffici dei registri > Ufficio del registro fondiario federale Registro informatizzato¹.

Ufficio del registro di commercio

Nel Cantone a fine 2017 risultano iscritti 39'417 enti giuridici con un aumento del 0.74% rispetto al 2016 (39'126 enti iscritti). A livello svizzero, il Cantone mantiene la quinta posizione. Per quanto attiene alle pratiche trattate, si rileva un aumento del 13.5% rispetto all'anno precedente, mentre gli ordini di estratti e documenti presentano un incremento del 3.6%. Si rileva inoltre che nel corso del 2017 l'ufficio si è confrontato con un aggiornamento di 1'435 iscrizioni relativo a enti giuridici la cui sede si trovava nei Comuni aggregati della Città di Bellinzona e del nuovo Comune di Riviera, ragione per la quale il numero delle richieste di modifica delle iscrizioni pervenute si riduce a 18'417. Di conseguenza, tenuto conto di quanto precede, si può confermare che l'attività generale di iscrizione risulta stabile. Viene però convalidata la flessione iniziata nel 2015 delle iscrizioni di nuovi enti giuridici che, nel 2017, sono ancora diminuiti di 246 casi pari al -10%; mentre le radiazioni sono aumentate di 129 casi corrispondenti all'8.2%, così come le modifiche che sono incrementate dell'1.8%. Nel 2017 si è perfezionata l'organizzazione per il perseguimento delle pratiche d'ufficio, che ha permesso di registrare l'arretrato e aggiornare costantemente le nuove segnalazioni portando il numero di pratiche a 1'722 delle quali 628 terminate. A partire dal 2018 sarà possibile tenere una statistica con il numero di segnalazioni registrate, rispettivamente indicare il numero di quelle terminate. Per quanto concerne la fatturazione si evidenzia che, in data 27 novembre 2017, è stato abbandonato il sistema CONTUR in favore dell'applicativo SAP, ragione per cui la flessione di 271'490.- franchi, concernente le tasse federali, deriva sia dal calo nelle iscrizioni dei nuovi enti giuridici, sia dal fatto che parte delle fatture sono state notificate ai debitori solamente a inizio 2018, a causa di difetti tecnici nel passaggio di dati fra gli applicativi in uso all'ufficio; difetti che, nel frattempo, sono stati corretti, rispettivamente sono in fase di revisione. Per quanto concerne le tasse cantonali, per le medesime ragioni di cui sopra non è possibile quantificare eventuali differenze rispetto agli anni precedenti. In conclusione si osserva che nel 2017, per il terzo anno consecutivo, vi è una riduzione delle iscrizioni dei nuovi enti giuridici (-11.6% nel 2015; -11.3% nel 2016; -9.9% nel 2017), invece le radiazioni delle società aumentano (2.6% nel 2015; 4.3% nel 2016; 8.2% nel 2017). Le richieste di modifiche della struttura degli enti giuridici iscritti unite alle iscrizioni derivanti dalle procedure d'ufficio, generano un aumento (2.8% nel 2015; 4.5% nel 2016; 11.9% nel 2017, incluse 1'435 d'iscrizioni avvenute d'ufficio causate dalle 2 aggregazioni comunali).

3.3.9 Uffici di esecuzione e fallimenti (3.T51-52)

Il settore esecutivo e fallimentare della Divisione della giustizia, formato dall'Ufficio di esecuzione e dall'Ufficio dei fallimenti, si occupa in generale dell'applicazione della Legge federale sull'esecuzione e sul fallimento. Per quanto concerne l'Ufficio di esecuzione, esso è composto dalle sedi ubicate nei centri urbani ticinesi di Bellinzona, Mendrisio, Locarno e Lugano e dalle agenzie di Acquarossa, Biasca, Cevio e Faido. Dispone di un Contact center dal 3 ottobre 2016 e di un Centro cantonale per l'emissione dei precetti esecutivi, entrambi ubicati a Faido, quest'ultimo attivo dal 1. febbraio 2017. La creazione di questi due centri di competenza, oltre all'evoluzione dell'applicativo informatico THEMIS in uso nell'Ufficio, impongono una riorganizzazione interna del medesimo, volta ad unificare le modalità di lavoro (processi e flussi), ottimizzando altresì l'utilizzo delle risorse a disposizione. Per quanto riguarda l'Ufficio dei fallimenti, esso si compone delle sedi situate nei centri urbani ticinesi di Mendrisio, Lugano, Locarno e Bellinzona e dalle agenzie periferiche, che già da alcuni anni offrono unicamente un servizio su appuntamento. Anche l'Ufficio dei fallimenti è stato interessato negli ultimi anni da cambiamenti significativi, in particolare contestualmente all'introduzione del circondario unico dell'esecuzione e dei fallimenti, avvenuta nel 2015, per la

¹ <https://www4.ti.ch/di/dg/rf/registro-informatizzato/registro-informatizzato>

quale oggi sia l'Ufficio di esecuzione sia l'Ufficio dei fallimenti costituiscono ciascuno un'unica entità sul territorio cantonale. Come indicato nelle considerazioni generali, la Divisione della giustizia ha proposto una nuova organizzazione del settore esecutivo e fallimentare, approvata dal Governo l'11 luglio 2017 e attualmente oggetto di discussione in Parlamento.

Ufficio di esecuzione

Per quanto attiene ai dati dell'Ufficio di esecuzione, occorre innanzitutto contestualizzare le statistiche riferite all'anno 2016, rivelatesi errate a causa di un *bug informatico* nell'applicativo THEMIS. Questa anomalia è stata corretta e la cifra globale a livello delle procedure esecutive 2016 è stata dunque modificata: le procedure erano infatti 186'062 in luogo delle 178'345 indicate a suo tempo. Anche per quanto riguarda i pignoramenti e le realizzazioni, i dati inseriti nella tabella risultano sottostimati rispetto a quelli reali; dati, questi ultimi, che purtroppo il sistema informatico non permette oggi di ricostruire con precisione. Purtuttavia, analizzando l'evoluzione dell'attività dell'Ufficio di esecuzione nel suo complesso, nell'ultimo quadriennio si evidenzia un aumento significativo: dal 2014 al 2017 le procedure esecutive hanno infatti conosciuto un incremento del 12%, mentre i pignoramenti del 10%.

Una crescita, questa, dovuta all'accresciuta produttività dell'Ufficio di esecuzione – produttività migliorata innanzitutto grazie all'introduzione del nuovo applicativo informatico THEMIS, che ha automatizzato diversi processi e procedure d'attività – ma altresì all'andamento congiunturale e di conseguenza alla tenuta del tessuto socio-economico del nostro Cantone. Un discorso a parte deve essere invece fatto per l'evoluzione degli introiti finanziari dell'Ufficio di esecuzione, i cui dati non sono stati toccati dal *bug informatico* del 2016 e risultano quindi confermati. Le entrate dell'Ufficio di esecuzione sono naturalmente correlate con l'andamento delle procedure esecutive, anche se occorre sottolineare che, anche in questo caso, l'introduzione dell'applicativo informatico THEMIS ha apportato dei benefici tangibili, tradottisi in un'automatizzazione del sistema di fatturazione che ha consentito di rendere l'attività di incasso più performante. Rispetto al 2016, nel 2017 gli introiti finanziari hanno subito comunque una diminuzione (-6%), legata segnatamente alla riduzione registrata sul fronte del numero delle procedure esecutive.

Ufficio dei fallimenti

Per quanto concerne l'Ufficio dei fallimenti, con il presente rendiconto è stata consolidata una nuova tabella con dati più completi sull'attività svolta dall'Ufficio e sugli aspetti a essa correlati. Va innanzi tutto rilevato l'aumento dei fallimenti aperti nel corso dell'anno, passati dai 1'045 del 2016 ai 1'129 del 2017 (+8%), riconducibile in particolare all'evoluzione dell'attività dell'Ufficio dei fallimenti di Lugano – che, a livello numerico, costituisce l'Ufficio del Cantone maggiormente sollecitato – e a quello di Bellinzona. Per quanto riguarda la sede di Lugano, i fallimenti aperti sono passati dai 577 del 2016 ai 623 del 2017 (+8%), mentre per la sede di Bellinzona, che gestisce anche i fallimenti della regione delle Tre Valli, i fallimenti aperti sono passati dai 127 del 2016 ai 172 del 2017 (+35%). In questo senso, occorre segnalare la conferma dei fallimenti aperti nella sede di Mendrisio, che dal 2015 al 2017 sono stati contraddistinti da una crescita notevole (+55%), spiegata segnatamente dalle peculiarità economiche della regione di frontiera del Mendrisiotto. Crescita, quest'ultima, per la quale sono state implementate puntuali misure interne alla Divisione della giustizia volte a potenziare l'Ufficio dei fallimenti di Mendrisio, rafforzando pure la collaborazione generale tra l'Ufficio dei fallimenti e l'Ufficio di esecuzione. Quanto alle liquidazioni di fallimenti, inserite da quest'anno nella tabella e facenti parte della statistica federale in materia, esse hanno conosciuto un aumento, passando dalle 878 del 2016 alle 978 del 2017 (+11%). Discorso a parte, come nel caso dell'Ufficio di esecuzione, deve essere fatto invece per le perdite in ambito fallimentare, diminuite in maniera rilevante nell'ultimo anno (-74%). Queste ultime sono volubili e dipendono, oltre che dal numero di procedure fallimentari, anche dalla loro entità. In quest'ottica, occorre sottolineare come il dato elevato del 2016, con perdite totali pari a oltre 198 milioni di franchi, fosse legato principalmente a un fallimento che da solo ha coperto circa la metà delle perdite complessive.

In questo contesto, si rimarca l'attenzione che il Dipartimento delle istituzioni e la Divisione della giustizia ritengono in merito all'evoluzione delle procedure fallimentari, rammentando, in particolare sul tema degli abusi, l'importanza del coordinamento di tutti gli attori coinvolti.

3.3.10 Settore dell'esecuzione delle pene e delle misure (3.T53-75)

Strutture carcerarie cantonali

Nel 2017 le Strutture carcerarie cantonali hanno potuto consolidare un buon ambiente di lavoro, condizione imprescindibile per lo svolgimento di attività sempre più complesse da eseguire in un contesto di costante sovraoccupazione; situazione che ha implicato a novembre un adeguamento del personale di 13 unità (11.5 a contare dal 2018 e 1.5 dal 2020). Sono stati inoltre fatti importanti progressi organizzativi, concretizzando l'adozione del programma AGITI/Juris, che permetterà alle Strutture carcerarie cantonali di gestire in modo più razionale i processi contabili e i processi inerenti alla popolazione carceraria.

Nel corso del 2017 sono inoltre stati raggiunti altri due obiettivi strategici: una gestione orientata ai rischi dei processi di gestione delle Strutture carcerarie cantonali da una parte e l'incremento della cifra d'affari dei laboratori dall'altra (+34% rispetto al 2016). Il 2017 ha anche messo in evidenza la gestione problematica dei detenuti affetti da patologie psichiatriche, caratterizzate o meno da atteggiamenti aggressivi. A tal proposito, i contenuti del Masterplan delle Strutture carcerarie cantonali, i cui indirizzi erano stati approvati nel corso del 2016 dal Consiglio di Stato e che prevedevano, tra l'altro, l'edificazione di sezioni dedicate ai detenuti psichiatrici e ai detenuti pericolosi, sono sfociati in studi di fattibilità conclusi a fine anno e attualmente oggetto di valutazioni. In attesa di decisioni in merito, la Direzione delle Strutture carcerarie cantonali ha in ogni caso adottato misure immediate, logistiche e organizzative, volte sul corto termine a poter gestire in modo più appropriato detenuti affetti da patologie psichiatriche e/o pericolosi. Per quanto attiene alla salute della popolazione carceraria in senso lato, il 2017 ha visto l'approvazione da parte del Consiglio di Stato del ri-orientamento della medicina carceraria, che vedrà la luce nel suo nuovo assetto (che prevede la creazione di un servizio apposito gestito dall'Ente ospedaliero cantonale con la collaborazione dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale) nel corso del 2018.

Osservando i dati statistici del 2017, si registra un ennesimo aumento complessivo delle giornate totali di incarcerazione, che si sono attestate a quota 86'924, rispetto alle 80'633 del 2016 (+7.8%). Per quanto concerne il Carcere giudiziario La Farera, le giornate di carcerazione sono passate da 24'152 nel 2016 a 26'401 (+9%); nel Carcere penale La Stampa, dopo la stabilità riscontrata negli ultimi anni (nel 2015: 48'531 giornate, nel 2016: 48'488 giornate) sono aumentate a 50'525 (+4%). Anche Lo Stampino ha registrato un aumento passando da 7'944 a 9'998 giornate (+25%). I dati confermano la tendenza osservata negli ultimi anni (in particolare dal 2007) e hanno un'influenza diretta sul lavoro che deve essere svolto dal personale delle Strutture carcerarie cantonali, sempre più sollecitato nei suoi compiti. Un aspetto che rende dunque l'idea dell'importanza degli obiettivi organizzativo-logistici citati in precedenza.

Ufficio dell'assistenza riabilitativa

L'anno 2017 è risultato particolarmente impegnativo per l'Ufficio dell'assistenza riabilitativa. La presa a carico delle persone private di libertà, secondo l'art. 96 CP, confronta l'Ufficio con l'aumento della popolazione carcerata problematica, sia perché si tratta di portatori di gravi disturbi psichici o della personalità (come già menzionato in precedenza *sub* Strutture carcerarie), sia per l'importante eterogeneità delle culture e lingue presenti nei luoghi di detenzione coperti dall'Ufficio dell'assistenza riabilitativa. Persone più reattive, ivi compreso per le difficoltà di comprensione o con malattie psichiatriche sollecitano tutti i servizi carcerari, ivi compreso l'operatore sociale di riferimento.

Inoltre, l'assenza in Ticino di centri per le misure giusta l'art. 59 CP, con il conseguente ricorso a collocamenti fuori Cantone, complica la normale gestione di situazioni già complesse, tanto più quando si presentano situazioni di crisi o di urgenza. Inoltre, l'obbligo di garantire una presenza in loco obbliga i collaboratori e collaboratrici dell'Ufficio dell'assistenza riabilitativa a ripetute trasferte oltre Gottardo. Le condizioni di sovraffollamento delle Strutture carcerarie cantonali, oltre che sulla quantità di casi da trattare, non mancano di incidere sul clima di lavoro e di vita all'interno della struttura. Tutti i servizi a cominciare dalla sicurezza, ma anche l'assistenza sociale, agiscono in continua emergenza e spesso per dirimere o contenere frizioni e conflitti nella comunità carceraria.

Il 2017 ha visto impegnato l'ufficio anche sul fronte organizzativo e strutturale, in particolare connessione con il cambiamento e il passaggio al nuovo applicativo informatico AGITI/Juris e con le modifiche legislative (CP 2018) e per la violenza domestica (art. 9a LPol). L'entrata in vigore delle due basi legali per inizio 2018 ha richiesto modifiche e adeguamenti delle procedure e metodi di lavoro. Vanno anche segnalate le importanti pressioni nell'ambito della valutazione e gestione del rischio di recidiva, che toccano tutta la Svizzera e che si ripercuotono, via i concordati in materia di esecuzione delle pene e delle misure per gli adulti, sui Cantoni, Ticino compreso.

A questo proposito, serve rimarcare che, il Concordato latino, al quale aderisce il Cantone Ticino, ha deciso di armonizzare strumenti e processi di valutazione e gestione del rischio in un progetto chiamato PLESOR: Processo Latino di Esecuzione delle Sanzioni Orientate al Rischio. Da qui deriva l'obbligo di delegare rappresentanti nei quattro gruppi di lavoro: Tri-iniziale, Valutazione, Pianificazione, Implementazione incaricati di definire metodi, strumenti e processi di lavoro comuni a tutti i Cantoni per un'entrata in vigore definitiva di PLESOR a inizio 2020. Inoltre, la Probazione latina ha elaborato e presentato all'Ufficio federale di giustizia, un progetto pilota per il trattamento e controllo della recidiva di persone condannate e già messe in libertà sul territorio. Si tratta di applicare in ambito penale i principi della desistenza per un inserimento sociale e un'uscita durevole da comportamenti criminali. L'Ufficio dell'assistenza riabilitativa, insieme a tutti i Cantoni romandi, ha partecipato ai lavori preparatori, in particolare introducendo strumenti comuni come il PAP: piano di assistenza di probatione, accettato e assunto dalla CLDJP (Conferenza latina dei Direttori di Giustizia e Polizia) il mese di novembre 2017.

Quanto ai dati, va in particolare rimarcato il costante aumento del numero di casi a inizio anno. Per quanto riguarda le Strutture carcerarie cantonali (tabella 3.T65) partiamo a gennaio 2018 con 285 persone detenute, che corrisponde a un aumento dell'11% rispetto al 2017, segno chiaro dell'aumento delle giornate di detenzione; a questi vanno aggiunte le persone condannate e collocate presso i centri o istituti terapeutici (19). Sull'esterno, i casi trattati durante l'anno, sono passati da 153 a 219 (tabella 3.T66), progressione particolarmente significativa. In questo ambito rimarchiamo anche l'aumento delle condanne con obbligo di trattamento terapeutico giusta l'art. 63 CP. Anche questo dato conferma una complessità accresciuta della casistica con portatrici di malattie psichiche. Quanto alla violenza domestica, a fronte di una riduzione del numero di Autori segnalati e trattati, è significativo l'aumento delle giornate di permanenza nelle camere gestite dall'Ufficio (368 contro 257 nel 2016). Elemento che conferma la complessità della casistica, laddove l'allontanamento dalla propria economia domestica perdura nel tempo.

Per quanto concerne l'esecuzione delle pene con sorveglianza elettronica, va rimarcato il cambiamento di tecnologia messo in atto da gennaio 2017 dal Canton Ticino. Infatti, da un sistema di controllo al domicilio con radiofrequenza, si è passati a un controllo mobile e con segnale GPS. L'esperienza è positiva, sia dal punto di vista della stabilità e regolarità del segnale stesso, sia dell'applicazione. Infatti, grazie a questa tecnologia si possono per esempio controllare misure o norme di condotta in relazione al divieto di area geografica.

Il Lavoro di utilità pubblica, pena comminata per la maggior parte dal Ministero pubblico, ha permesso, per l'anno 2017, di evitare di aggiungere quasi 3'500 giornate di detenzione a delle Strutture carcerarie cantonali già sovraccariche. Con la revisione del Codice penale che entrerà in vigore il 1. gennaio 2018, il Lavoro di utilità pubblica, da pena autonoma diverrà una forma di esecuzione, quindi in Ticino di competenza del Giudice dei provvedimenti coercitivi, così come lo è la decisione di sorveglianza elettronica, anch'essa entrata definitivamente nel Codice penale 2018. È auspicabile che queste due forme di esecuzione possano esercitare i loro effetti principali: da una parte, evitare di disinserire socialmente le persone condannate a una pena di 6 e rispettivamente 12 mesi; dall'altra parte concorrere nel contempo a ridurre le giornate di detenzione presso le Strutture carcerarie cantonali.

Ufficio dell'incasso e delle pene alternative

Il 2017 è stato caratterizzato da un cambiamento alla testa dell'Ufficio, dopo che il precedente responsabile che aveva peraltro creato l'Ufficio nel 2011, è passato al beneficio della pensione. La nuova responsabile, attiva dal 1. luglio, ha quindi dovuto da subito confrontarsi con il recupero dell'arretrato accumulatosi, garantendo nel contempo le attività di cui l'ufficio è investito istituzionalmente.

Il numero dei casi trattati in materia civile dall'Ufficio dell'incasso e delle pene alternative (UIPA) si è attestato nel 2017 a quota 18'663 (+7% rispetto al 2016), continuando a registrare un aumento significativo nel corso degli anni. A livello penale il 2017 ha fatto registrare un aumento eccezionale passando da 8'316 casi nel 2016 a 10'306 nel 2017, ovvero +24%.

Ciò ha comportato anche un aumento delle richieste di pagamento rateale (+10%) e delle proroghe di pagamento (+45%). L'attività amministrativa legata all'esecuzione pene e misure penali ha fatto registrare un forte aumento in termini di volumi pratiche sia per i casi in esecuzione in altri Cantoni (+34%), che per i casi di esecuzione pena in Ticino per conto di altri Cantoni (+39%); per quanto riguarda gli importi fatturati agli altri Cantoni l'aumento è stato del 67%. Le procedure concernenti le multe amministrative sono passate da 3'256 a 3'322, con un aumento del 2%. Nel 2017 l'UIPA ha proseguito l'azione di recupero dell'assistenza giudiziaria concessa negli anni 2011 e 2012 (come detto, gli anni precedenti sono di competenza dell'Ufficio della Direzione della Divisione della giustizia, che si parimenti sta adoperando nel recupero), registrando un aumento degli incassi del 33% rispetto al 2016.

3.4 Polizia cantonale

3.4.1 Considerazioni generali

Il 2017 ha fatto registrare un netto calo dei reati al codice penale (-16%) e questo per tutti i più importanti capitoli tra cui i reati violenti gravi (-26%), quelli contro il patrimonio (-18%), contro la sfera personale riservata (-10%) e contro l'integrità sessuale (-16%).

Una tendenza preoccupante confermata nel corso dell'anno riguarda gli episodi di violenza consumati presso esercizi pubblici, in particolare discoteche, o nelle loro vicinanze. Sono state diverse le risse e le aggressioni con ferimenti anche gravi.

I furti sono diminuiti per il quinto anno consecutivo (-17%); la riduzione è stata ancora più marcata sul fronte dei furti con scasso (-29%) interessando, con poche eccezioni, l'intero territorio cantonale. Il contrasto alla criminalità predatoria ha certamente goduto delle molte novità intervenute in questi anni nella gestione della sicurezza locale e negli strumenti a disposizione degli inquirenti.

La crescita delle infrazioni alla Legge sugli stupefacenti (+25%) è invece dominata da contravvenzioni per possesso e consumo di prodotti della canapa, tendenza che si riflette anche nell'aumentato uso di sostanze psicoattive riscontrato durante la guida.

Più in generale, l'abuso di sostanze, compreso l'alcol, è spesso all'origine di molti degli episodi degenerati in violenza.

Uno degli ambiti più sensibili è senz'altro quello familiare, dove gli interventi per violenza domestica sono sostanzialmente aumentati rispetto ai valori relativamente stabili degli ultimi anni.

Nonostante la riduzione dei reati alla Legge sugli stranieri (-14%), i controlli legati alla libera circolazione delle persone e alla manodopera estera sono un'attività ricorrente e sempre più impegnativa, anche in relazione a nuove modifiche di legge intervenute a livello europeo, nonché alla riorganizzazione di alcuni uffici cantonali. I numerosi fronti comprendono i controlli sulla manodopera estera, lo sfruttamento dei flussi di migranti clandestini e dei richiedenti l'asilo politico, il controllo delle persone dedite all'accattonaggio o al commercio ambulante, alle numerose verifiche sul traffico in entrata di veicoli esteri adibiti al trasporto persone come servizio pubblico non di linea, al cabotaggio e al servizio taxi di ditte estere non autorizzate.

Confermando la positiva tendenza degli scorsi anni, il numero di incidenti stradali si è attestato a 3'870 (-3.0%), di cui l'80% ha comportato solo danni materiali. Il numero delle vittime è tuttavia aumentato del 2.7%, ma solo fra i feriti, mentre sono diminuiti i morti (da 14 a 9 in altrettanti incidenti).

3.4.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2017 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 14.02 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 22 giugno 2015 presentata da Michele Guerra per il Gruppo Lega dei Ticinesi "Emergenza migranti: il Ticino rischia di rimanere l'unica porta aperta" (messaggio n. 7283)
- 24.02 Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa popolare legislativa elaborata del 7 agosto 2015 denominata "Ticino 3.0, Bar aperti fino alle 03.00" e controprogetto (messaggio n. 7289)
- 14.03 Richiesta di un credito di fr. 952'300.– per il servizio di sicurezza nel centro unico temporaneo per migranti in riammissione semplificata di Rancate (messaggio n. 7293)
- 28.03 Modifica della Legge sulla polizia del 12 dicembre 1989 concernente l'allontanamento e il divieto di rientro in ambito di violenza domestica di cui all'art. 9a (messaggio n. 7299)
- 26.04 Stanziamento di un credito netto di fr. 2'345'000.– e autorizzazione alla spesa di fr. 2'556'000.– per la realizzazione delle infrastrutture di sicurezza e opere collaterali del Comparto strategico della Polizia cantonale "Comparto ex-Arsenale di Bellinzona" (messaggio n. 7311)
- 03.08 Richiesta di un credito annuo di fr. 62'684.– per la locazione di due depositi e quattro parcheggi presso la sede del V Reparto di gendarmeria a Camorino e di un credito complessivo di fr. 182'000.– per gli interventi di adattamento e messa in sicurezza degli spazi (messaggio n. 7375)
- 23.08 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 13 marzo 2017 presentata da Massimiliano Ay "Sicurezza privata in ambiti sensibili? No grazie!" (messaggio 7398)
- 23.08 Rapporto del Consiglio di Stato sulle mozioni:
 - 20 giugno 2011 presentata da Sergio Savoia e cofirmatari per il Gruppo dei Verdi (ripresa da Tamara Merlo) "Liberare la polizia dai compiti che non le competono"
 - 23 settembre 2013 presentata da Gabriele Pinoja per il Gruppo UDC "Corpo di polizia commisurato alle necessità di sicurezza"
 - 13 ottobre 2014 presentata da Giorgio Galusero e cofirmatari "Effettivi della Polizia cantonale e nuovo Codice di procedura penale: prima verificare poi potenziare" (messaggio n. 7399)
- 18.10 Richiesta di stanziamento di un credito d'investimento di fr. 3'300'000.– e di fr. 620'000.– di gestione corrente per la fase 1 della strategia informatica di Polizia 2020 (messaggio n. 7446)

- 29.11 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 19 giugno 2017 presentata da Sara Beretta Piccoli per il Gruppo PPD+GG “Aggiunta di normative riguardanti lo spazio cibernetico e la creazione di un corpo per la lotta alla cibercriminalità (online e offline)” (messaggio n. 7462)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Polizia cantonale, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

- 10.01 Modifica dell’ordinanza sul commercio ambulante
- 07.03 Ordinanza sulle attività informative (OAI) e ordinanza sui sistemi d’informazione e di memorizzazione del Servizio delle attività informative della Confederazione (OSIM-SIC)
- 14.06 Progetto di legislazione esecutiva relativa alla revisione totale della legge federale sulla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni
- 14.06 Ordinanza concernente la vigilanza sulle attività informative (OVAin)
- 31.05 Ripresa della direttiva (UE) 2017/xx del Parlamento europeo e del Consiglio, che modifica la direttiva 91/477/CEE del Consiglio relativa al controllo dell’acquisizione e della detenzione di armi
- 23.08 Ordinanza concernente le multe disciplinari
- 30.08 Modifica dell’ordinanza sul traffico pesante (OTTP)
- 27.09 Concordato sui giochi in denaro
- 27.09 Convenzione del Consiglio d’Europa su un approccio integrato in materia di sicurezza fisica, sicurezza pubblica e servizi in occasione di incontri calcistici e di altre manifestazioni sportive
- 13.12 Approvazione e trasposizione nel diritto svizzero dello scambio di note tra la Svizzera e l’UE concernente il recepimento della direttiva (UE) 2017/853 che modifica la direttiva UE sulle armi (sviluppo dell’acquis di Schengen)

3.4.3 Ordine pubblico (3.T76-79)

Durante l’anno sono stati registrati diversi eventi di piazza degni di rilievo che hanno visto la partecipazione di gruppi antagonisti schierati contro la politica migratoria attuata dalla Confederazione e dai Cantoni, contro lo Stato d’Israele e a favore della Palestina, come pure a sostegno dei prigionieri politici o di alcune minoranze etniche. Gli assembramenti, anche se non autorizzati, sono sempre stati tollerati dalle Autorità. Nel corso delle manifestazioni si sono verificate limitate azioni illecite, segnatamente perturbamento della circolazione pubblica, piccoli danneggiamenti e infrazioni alla Legge sull’ordine pubblico. Nessuna procedura penale è stata avviata dalla Magistratura.

Per quanto riguarda le attività specialistiche nel contesto del Mantenimento d’Ordine, su 256 processi tenutisi presso le Corti (TPF, TPC, PP e CARP) sono stati organizzati 29 dispositivi di sicurezza, a cui si sono aggiunti 67 impieghi per manifestazioni sportive e manifestazioni di piazza e 4 impieghi per avvenimenti fuori cantone.

Gli interventi in ambito di violenza domestica sono stati 1’080 (+23%), di cui 225 (193 nel 2016) per reati d’ufficio. Si tratta di un aumento significativo rispetto ai valori relativamente stabili degli ultimi anni, benché la crescita sia principalmente concentrata sul fronte dei casi bagatella, che pure non vanno sminuiti e traducono un incombente disagio. Le famiglie coinvolte sono equamente distribuite fra partner svizzeri, misti e stranieri, con un leggero rafforzamento dei primi. Gli allontanamenti pronunciati dall’Ufficiale sono stati 73 (64), quelli volontari 90 (70).

Le persone che si sono annunciate per esercizio della prostituzione sono state 281. Le nazionalità più rappresentate sono quella rumena (61%), italiana (27%) e spagnola (4%).

I locali autorizzati dalle autorità comunali alla prostituzione sono 7, mentre il numero degli appartamenti attivi, a disposizione delle professioniste del sesso, è stabile e stimabile a 97. La maggior parte di questi appartamenti resta concentrata nei principali centri urbani.

Nel corso dell'anno sono state controllate 224 persone; 20 donne (18 in due soli esercizi pubblici) in possesso di un'autorizzazione per attività lucrativa indipendente di breve durata valida o senza permessi di lavoro per stranieri, sono state denunciate poiché hanno omesso di annunciarsi alla polizia o praticavano la prostituzione in esercizi pubblici.

I controlli e i contatti regolari con l'ambiente della prostituzione hanno permesso di individuare quattro potenziali vittime di tratta d'esseri umani o di sfruttamento della prostituzione. In un solo caso gli elementi raccolti hanno permesso di avviare un'inchiesta penale.

I saloni di massaggio erotico sono 10, cui si aggiungono 15 locali notturni, 10 nel Sottoceneri e 5 nel Sopraceneri. In questi ultimi lavorano circa 100 donne, in maggioranza provenienti da paesi dell'est Europa.

È continuata l'azione coordinata con altri enti e autorità contro il fenomeno dello sfruttamento della forza lavoro ("caporalato"). I reati emersi da queste inchieste sono l'usura, l'estorsione, la truffa, la falsità in documenti, l'infrazione alla Legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione e l'infrazione alla Legge Stranieri. Le persone arrestate sono state 2 mentre ulteriori 8 sono state denunciate a piede libero. Il numero di vittime di sfruttamento della forza lavoro è quantificabile in almeno 40 persone.

Le attività associate alla pratica del suicidio assistito sono state oggetto di segnalazione da parte delle autorità comunali, ritenuto che fossero state avviate senza richiesta della relativa licenza edilizia.

Per una delle associazioni attive sul territorio è stata nel frattempo aperta un'inchiesta per istigazione e aiuto al suicidio. Anche a seguito di questi sviluppi, il numero di accompagnamenti, in particolare di pazienti provenienti dall'Italia, si è fortemente ridimensionato, con soli 21 casi rispetto ai 51 del 2016. Non è da escludere che una volta chiarito il quadro legale in cui operare, l'attività possa riprendere con maggior vigore.

3.4.4 Reati contro il patrimonio

I furti (esclusi i veicoli) sono diminuiti per il quinto anno consecutivo (3'629, -17%). La riduzione è stata ancora più importante sul fronte dei furti con scasso (-29%) e, con poche eccezioni, ha interessato l'intero territorio cantonale.

L'attività di contrasto si è concentrata sulle bande di scassinatori d'origine straniera, in particolare sui nomadi provenienti da Italia e Francia, per i quali le abitazioni primarie restano l'obiettivo più ambito. Le inchieste a loro carico hanno portato all'arresto/identificazione di oltre 35 autori, quasi sempre strutturati in clan famigliari, cui possono ascrivere oltre 100 furti con scasso e un pregiudizio complessivo superiore a 500'000.- franchi. Da pendolari del furto, dalla seconda metà dell'anno diversi gruppi hanno iniziato a soggiornare per periodi più o meno lunghi in case di vacanza o presso cittadini residenti, evitando di dover passare quotidianamente il confine e riducendo di fatto il rischio di essere controllati.

Un'importante inchiesta ha riguardato una banda di cittadini moldavi, 5 dei quali arrestati e un'ulteriore dozzina identificati e in parte arrestati in altri cantoni e in Italia. I furti erano commessi prevalentemente a danno di ditte ubicate su territorio nazionale, presso le quali arrivavano a bordo di veicoli rubati che poi abbandonavano. Solo in Ticino la banda ha commesso 28 furti con scasso, colpendo in particolare nel Mendrisiotto e nel Luganese, con refurtiva e danni per oltre 400'000.- franchi.

Diversi Cantoni sono stati interessati da una serie di furti con scasso nei furgoni postali da cui venivano sottratti pacchi contenenti gioielli destinati a oreficerie e orologerie di vari centri urbani della Svizzera. La refurtiva nel suo complesso ha superato 1'000'000.-. Uno di questi furti si è verificato in centro città a Lugano nei primi giorni di dicembre, ma le indagini hanno permesso l'arresto dell'autore già prima della fine dell'anno.

L'attenzione alle bande specializzate di borseggiatori si è mantenuta elevata. Composte in prevalenza da cittadini bulgari, sono in grado di colpire a più riprese lo stesso giorno ed in diversi Cantoni. Se anche preso singolarmente il reato appare di poca gravità, il fenomeno è complesso e tocca non solo la Svizzera ma anche il resto d'Europa. Le bande sono composte prevalentemente da due/tre donne che agiscono sfruttando la disattenzione della vittima, e da un ulteriore membro (in genere un uomo) che si occupa del loro trasporto di località in località gestendo poi il provento dei colpi. Se pure i furti d'uso restano il fine prevalente, l'elevato valore di biciclette sportive ed elettriche ha promosso vere e proprie ruberie finalizzate alla vendita. Sono stati effettuati diversi arresti, in particolare di cittadini italiani, che attraversavano la frontiera col preciso intento di sottrarre cicli di elevato valore per poi rivenderli online, o in Italia presso negozi specializzati. L'inchiesta più importante ha tuttavia riguardato il furto con scasso commesso in un negozio del Sopraceneri a opera di una banda organizzata composta da quattro cittadini lituani, che hanno sottratto velocipedi per quasi 100'000.- franchi. L'inchiesta ha permesso di identificare il veicolo su cui si trovava la merce rubata e, con l'aiuto delle autorità tedesche, di procedere al fermo del conducente, all'identificazione di altri correi e infine al recupero della refurtiva.

In generale il numero di veicoli a motore rubati sul territorio cantonale è rimasto stabile; le automobili in particolare sono state solo 42 (-24%). La maggior parte delle denunce concerne tuttavia veicoli immatricolati in Ticino e sottratti all'estero, in particolare in Italia. Una percentuale crescente è legata a truffe assicurative compiute a seguito di furti organizzati. Sono state una quindicina le denunce per furto di oggetti d'arte segnalati nel corso dell'anno. Fra le inchieste si registra la domanda di assistenza internazionale relativa alla messa all'asta in Austria di una scultura ricercata in Ticino poiché oggetto di furto, e l'assunzione di informazioni in relazione al furto di un dipinto avvenuto in Italia oltre quarant'anni fa.

Dopo un anno di relativa tranquillità sono riapparse le truffe al falso nipote. In sette circostanze gli autori sono riusciti a concludere il raggio per un importo complessivo di 230'000.- franchi. Alla figura del nipote si sostituisce ora l'amico di vecchia data, il vicino in difficoltà, il conoscente o qualsiasi nome viene fornito dalla vittima stessa nelle prime fasi della telefonata in risposta a domande trabocchetto. Le indagini hanno permesso di procedere all'arresto di due cittadini polacchi poi condannati a 21 e 18 mesi di carcere (sospesi).

Il fenomeno delle truffe *rip-deal* è in continua espansione. Ad attuarle, nella quasi totalità dei casi, sono persone di origine rom che agiscono in piccoli gruppi e che, a seconda della provenienza della vittima, inseriscono membri che ne parlano la stessa lingua. Il Ticino resta luogo favorito per questo tipo di reato perché molte vittime confederate non si fidano a recarsi all'estero e nel contempo agli autori torna comodo compiere il reato poco distanti dalla frontiera. In ambito investigativo sono numerose le segnalazioni e lo scambio di informazioni con autorità confederate ed estere. Nel corso del 2017 sono state aperte 9 inchieste e si è proceduto all'arresto di 7 autori, 4 in flagranza e 3 su mandato internazionale.

Nello *skimming* gli autori inseriscono un lettore all'interno della fessura d'immissione delle carte nei bancomat che, senza ostacolarne il normale funzionamento, ne legge i dati contenuti sulla banda magnetica. A operare questo tipo di reato sono principalmente cittadini bulgari, identificati grazie allo scambio di informazioni con le autorità degli altri Cantoni coinvolti. Due arresti sono avvenuti nel corso del mese di maggio dopo uno *skimming* commesso presso una banca del Vedeggio. Il loro fermo ha permesso di recuperare del materiale per la trasmissione a distanza dei dati, nonché di accertare l'appartenenza degli autori a una grossa organizzazione e di stabilire connessioni con casi e persone già inchieste negli ultimi anni.

3.4.5 Delinquenza giovanile

Non vi sono stati nel corso dell'anno nuovi fenomeni relativi a comportamento problematico dei giovani. Sono tuttavia ulteriormente aumentate le sollecitazioni provenienti da famiglie e da privati che hanno difficoltà nella gestione dei ragazzi, specialmente se riferiti all'utilizzo dei mezzi informatici.

Alcuni *social* sono stati segnalati per veicolare odio, volgarità e violenza verbale. Molti giovani utilizzano la rete in modo superficiale senza essere consapevoli dei rischi che si corrono contattando sconosciuti (per amicizia), pubblicando materiale compromettente, o giocando in modo eccessivo con i supporti virtuali e sottraendo ore preziose allo sviluppo delle competenze sociali. I numerosi interventi di mediazione e conciliazione hanno contribuito a evitare diverse denunce e a mitigare situazioni di disagio, anche in relazione al possesso, consumo o ritrovamento di “canapa” in ambienti scolastici.

Alcuni servizi della televisione italiana sul *Blue Whale Challenge* (il presunto fenomeno dei suicidi rituali) hanno destato diversi allarmismi, risultati infondati, tra genitori e docenti.

Sempre d'attualità l'invio di immagini (*sexting*) e le violazioni in Internet commesse dai giovani riguardanti la sfera sessuale con la pubblicazione di foto personali intime, la produzione inconsapevole di materiale pedopornografico e l'accesso a siti pornografici.

3.4.6 Criminalità violenta

Le infrazioni per rapina registrate nel corso dell'anno sono state 50 – poco più della metà a mano armata – 5 in meno rispetto al 2016. In due casi su tre è stato possibile risalire all'autore. I cambiamenti più significativi riguardano la riduzione di quelle ai danni di gioiellerie (1 tentativo e 3 casi di atti preparatori), e l'aumento degli obiettivi costituiti dalle stazioni di servizio (17). Il settore di Chiasso resta il più colpito da quest'ultimo fenomeno; per uno dei sei colpi messi a segno a Ligornetto nel volgere di pochi mesi, da marzo ad agosto, si è giunti all'arresto di un complice rumeno oggetto di mandato di cattura.

Importanti risultati sono stati ottenuti grazie alla buona collaborazione con le autorità estere, in particolare italiane. Sono così state chiarite due rapine del dicembre 2016, messe a segno in una sede bancaria di Monteggio e in una stazione di servizio di Novazzano, mentre per una terza si è proceduto all'arresto dei due autori in territorio francese dopo che gli stessi avevano messo a segno un'ulteriore rapina in Austria. A Varese sono stati processati e condannati due cittadini italiani che avevano operato anche in Ticino ai danni di un ufficio cambio di Besazio, nel 2010, e di una stazione di servizio di Arzo, nel 2011, colpi che avevano fruttato agli autori oltre 200'000.- franchi. Altri 3 cittadini italiani sono stati oggetto di mandati d'arresto per aver rapinato un ufficio cambio del Mendrisiotto nella primavera del 2017.

Fra i casi particolari, vanno segnalate due aggressioni avvenute in agosto a Lugano, compiute da due fratelli marocchini utilizzando un coltellino per minacciare e derubare alcune donne che, a piedi, rientravano ai rispettivi domicili dopo aver passato la serata in centro città. Arrestati la notte stessa, i due responsabili sono già stati condannati a pene da espiare.

Nel corso dell'anno si sono registrati 3 omicidi. A Gordola, nel mese di aprile, all'esterno di una discoteca un uomo è deceduto dopo essere stato colpito da un giovane. Ad Ascona, nel mese di giugno, dopo aver atteso la moglie all'uscita del suo luogo di lavoro, un uomo l'ha uccisa con diversi colpi di pistola, prima di tentare il suicidio. A Bellinzona, in luglio, a seguito di una lite, una donna ha perso la vita cadendo dal balcone del sesto piano di un palazzo. L'inchiesta è in corso per stabilire le responsabilità del partner.

Numerosi altri episodi, degenerati anche per l'abuso di sostanze, avrebbero potuto concludersi con esiti altrettanto gravi. A Solduno un uomo in preda all'alcol, penetrato con la forza nell'appartamento di una conoscente, rea a suo dire di incarnare il demonio, l'ha colpita ripetutamente e l'ha minacciata di morte con un grosso coltello da cucina. A Locarno un uomo ha inferto tre coltellate alla schiena a un amico presso l'appartamento di quest'ultimo; entrambi erano sotto l'influsso di alcol e stupefacenti. A Locarno un uomo sotto l'influsso di alcolici, durante una lite, ha estratto un coltello procurando alla vittima serie ferite. A Pregassona, al culmine dell'ennesimo litigio per gelosia, e sotto l'effetto di stupefacenti, un uomo ha percosso e tentato di strangolare la compagna.

Diversa la dinamica all'origine dei fatti di Giornico, dove l'aggressore di origine croata ha tentato di assassinare un conoscente di nazionalità pakistana esplodendo contro di lui tre colpi di pistola. All'origine dei fatti ci sarebbe un diverbio per una somma di denaro già versata al cittadino croato per un fallito matrimonio combinato.

Una tendenza preoccupante confermata nel corso dell'anno riguarda gli episodi di violenza consumati presso esercizi pubblici, in particolare discoteche, o nelle loro vicinanze. Diverse le risse e le aggressioni con ferimenti anche gravi. Oltre al già citato omicidio di Gordola, ad Arbedo una ventina di giovani, dopo aver trascorso la serata alla spiaggetta, hanno attirato su di sé le ire di un inquilino che, disturbato dagli schiamazzi, li ha affrontati brandendo dapprima una bottiglia e poi un coltello col quale ha ferito uno dei ragazzi. Infine in una discoteca di Riazino è nata una rissa nel corso della quale un uomo ha riportato ferite d'arma da taglio.

La cronaca ha registrato anche l'uccisione di un richiedente l'asilo a Brissago nel corso di un intervento di polizia richiesto per un alterco in un edificio del centro. La vittima, brandendo due lame, si era scagliata contro due altri richiedenti l'asilo che accompagnavano gli agenti.

3.4.7 Criminalità economica

Tutte le principali attività del settore economico terziario presenti in Ticino sono state oggetto di inchieste. Anche il settore secondario, in particolare quello dell'edilizia, ha comportato denunce per illeciti, in particolare per una serie di gravi violazioni nella gestione di società e per abusi nei confronti dei lavoratori. La maggior parte delle inchieste ha una connotazione transfrontaliera, molti atti coercitivi sono stati compiuti su richiesta delle autorità penali italiane.

Da alcuni anni le banche non denunciano più illeciti penali commessi sia da collaboratori interni a danno di clienti sia da persone esterne. Le cause sono da ricondurre al danno d'immagine che ne deriva e alla lunghezza del procedimento penale. Molte delle inchieste in questo settore riguardano intermediari finanziari, quasi sempre sprovvisti di un'autorizzazione ad esercitare l'attività e quindi non affiliati a un Organo di Auto Disciplina, che hanno amministrato infedelmente il patrimonio affidatogli dai clienti, o se ne sono appropriati.

Resta ampia l'offerta di locazione di cassette di sicurezza da parte di società che non sottostanno alla Legge sul riciclaggio di denaro e a un'autorità di controllo e vigilanza. Un cliente che voglia sfuggire alle nuove regole lo può fare affittando uno spazio al di fuori del circuito bancario, molto più discreto, e dove le autorità penali faticano ad arrivare.

Dalle inchieste emerge ancora la presenza di società estere con conti bancari in Svizzera che apparentemente si occupano di trading di beni di consumo, ma che in realtà sono delle "cartiere" con il solo scopo di frodare l'IVA di uno stato estero. Le cosiddette "truffe carosello" comportano un danno economico ingente nei riguardi degli Stati europei. Per l'IVA svizzera questa truffa è quasi inesistente essendo l'aliquota non attrattiva per i truffatori rispetto a quella dei paesi europei. La piazza finanziaria ticinese è sovente utilizzata come sponda per la circolazione del denaro e dell'IVA che non verrà pagata, perché le autorità di controllo estere non hanno modo di monitorare con rapidità il flusso del denaro in arrivo nel nostro Paese.

Restano numerose le truffe commesse ai danni delle assicurazioni sociali e di quelle private. In molti casi gli assicurati intascano illecitamente indennità di varia natura o rimborsi per sinistri mai avvenuti, o causati allo scopo, spesso presentando documentazione falsa. In altri casi dietro a questi fenomeni ci sono gruppi organizzati, con basi all'estero, che fanno della truffa alle assicurazioni una vera e propria professione.

La maggior parte dei fallimenti chiusi per mancanza di attivi, di principio, comportano il reato di cattiva gestione. L'analisi dei fallimenti di società "usa e getta" porta spesso all'identificazione di altri abusi perpetrati sul territorio, anche per quanto riguarda l'ottenimento di permessi di residenza con annesse le relative prestazioni sociali.

Numerosi gli abusi riscontrati attraverso l'uso di società ticinesi: dalla totale incapacità di improvvisati imprenditori sprovvisti delle necessarie conoscenze sulle normative, a persone che scientemente le utilizzano per compiere reati all'estero (frodi fiscali, bancherotte fraudolenti) mediante l'emissione di false fatture, alla loro amministrazione da parte di persone con precedenti penali anche gravi all'estero di cui non si conosce la reale attività e finalità.

Sul fronte della falsa moneta si segnalano 49 casi di spaccio. I tagli più ricorrenti sono la moneta da 5.- franchi con un sequestro di 328 pezzi, e la banconota da 50 euro con 354 banconote sequestrate.

La falsificazione degli euro è generalmente di buona fattura perché molto spesso effettuata da tipografie dislocate nel sud Italia, ben attrezzate e riconducibili a organizzazioni criminali. Per contro la qualità della falsificazione dei franchi svizzeri è piuttosto scarsa trattandosi quasi sempre di fotocopie a colori.

3.4.8 Stupefacenti

A livello internazionale lo spettro delle sostanze disponibili sul mercato degli stupefacenti si è di molto ampliato, in particolare nel settore degli oppioidi. Anche i quantitativi di cocaina trafficati sono aumentati come conseguenza dell'aumento della sua produzione in Colombia. Per quanto ancora marginale, un numero crescente di transazioni anonime in cripto valuta ha luogo sul Dark Web, principalmente associate all'acquisto di droghe ricreative.

Nel cantone le dinamiche legate allo spaccio e al consumo di stupefacenti restano immutate, tuttavia le persone denunciate per reati concernenti la Legge federale sugli stupefacenti sono salite a 1'880 (1'525 nel 2016), di cui 1'623 uomini, 257 donne e 347 minorenni (205).

Le persone arrestate sono state 138 (130). A queste cifre vanno aggiunte 969 multe disciplinari (733) che sanzionano il consumo e il possesso fino a 10 grammi di canapa e derivati da parte di maggiorenni.

In generale sono cresciuti anche i sequestri. Ai 26 kg di cocaina (7 nel 2016), 14 kg di eroina (4), 75 kg di marijuana (130), 38 kg di hashish (11) e 2'369 piante di canapa (18'000), si aggiungono importanti sequestri di valuta nell'ambito di inchieste legate al traffico e al riciclaggio di denaro per oltre 500'000.- franchi. Il Cantone del resto è zona di passaggio per il traffico da sostanze illegali, come testimonia l'arresto di un corriere fermato alla guida di un'automobile con poco più di 14 kg di cocaina proveniente dal nord Europa e destinata al mercato italiano. Un secondo episodio ha visto il fermo di due cittadini di origini balcaniche in provenienza dall'Italia, in possesso di poco più di 5 kg di eroina e 1 kg di sostanza da taglio destinate al mercato d'oltre Gottardo.

Lo spaccio interno di eroina è gestito da gruppi di etnia albanese, favoriti da tossicodipendenti locali che offrono loro ospitalità in cambio di prezzi di favore. I numerosi arresti e sequestri hanno avuto un impatto assai limitato data la rapidità con cui i vertici delle organizzazioni criminali che ne gestiscono l'attività riescono a farvi fronte.

Il mercato della cocaina vede sempre presenti in Ticino trafficanti di origine dominicana e nordafricana. Due delle principali inchieste, svoltesi nel Luganese, hanno portato a ricostruire traffici per 4 kg di sostanza, in gran parte venduta ad acquirenti residenti in Ticino. Per uno dei fornitori è stato emesso un mandato di cattura.

Spesso lo spaccio riguarda un'offerta di droghe diverse. In un primo caso, con l'arresto di tre persone e la denuncia di una quindicina di acquirenti del Luganese, è stato ricostruito un traffico di 240 grammi di cocaina, di oltre 12 kg di canapa e poco meno di 3 kg di hashish. Con la denuncia di un centinaio di persone, 16 delle quali arrestate, è stato invece stroncato un traffico di 9 chilogrammi di eroina, 7 chilogrammi di cocaina nonché di alcuni chilogrammi di canapa nella zona del Locarnese.

I consumi riguardano principalmente cocaina e canapa. È sempre attuale la presenza di politossicodipendenti dediti al consumo di più sostanze stupefacenti, in particolare cocaina ed eroina. Le morti accertate per abuso di sostanze stupefacenti sono state due.

L'attività di controllo, anche a seguito di segnalazioni, legata alla coltivazione, alla vendita e al consumo di canapa con tenore di THC inferiore all'1% (canapa "light") è sensibilmente aumentata. Sono state rilasciate due sole autorizzazioni alla vendita, mentre sono poco più di una ventina le notifiche per la sua coltivazione. Queste attività possono essere sottoposte a ulteriori restrizioni, come già avvenuto, con ordinanze che ne vietano la coltivazione e la vendita su territorio comunale. Nella vicina penisola le infiorescenze femminili di canapa con tenore <0.6% sono considerate legali, e benché non ne sia permessa l'assunzione, il suo commercio ha avuto nell'ultimo anno una forte impennata.

3.4.9 Criminalità informatica

Il 2017 sarà ricordato come l'anno di WannaCry, il *malware* di crittografia che sembra abbia colpito almeno 200'000 computer disseminati in 150 paesi, molti di importanti infrastrutture pubbliche e private fra cui alcune società di telecomunicazione spagnole, le ferrovie in Germania e la rete ospedaliera britannica. La Svizzera è stata risparmiata dal fenomeno benché MELANI (la Centrale d'annuncio e d'analisi per la sicurezza dell'informazione) abbia comunque rilevato circa 200 potenziali vittime, solo alcune dal Ticino.

Il fenomeno dei *ransomware*, che nel Cantone colpisce soprattutto le piccole e medie aziende, è sempre d'attualità ed è in grado di provocare gravi problemi operativi a cui non sempre è possibile rimediare. Nella maggior parte dei casi, infatti, non è possibile decrittare i dati se non con la chiave di decodifica e, pur piegandosi al ricatto, non tutte le vittime sono riuscite a ripristinare i dati compromessi.

È quindi importante che, alla cautela da mettere in atto quando si aprono allegati di posta elettronica, si aggiungano un antivirus costantemente aggiornato e un sistema di backup pensato per realizzare una copia di sicurezza esterna al circuito Internet.

Il *phishing*, che consiste nell'appropriarsi di dati sensibili poi impiegati a fini illeciti, è sempre ben presente nella realtà svizzera e ticinese. I suoi autori, tramite posta elettronica e fingendosi società conosciute di cui le vittime sono a volte clienti, chiedono dati riservati quali password e nome utente impiegando interfacce anche molto realistiche che rispettano la Corporate Identity dell'azienda. La frequenza di questi attacchi è molto irregolare, una particolarità legata alla necessità di spostare spesso le basi operative da una nazione all'altra.

Gli interventi nel campo della pedopornografia in Internet sono stati una quindicina. Il modo di operare, in questi anni, non è molto cambiato. Gli autori raccolgono materiale illecito dai P2P (*peer to peer*) oppure cercandolo nel Dark Web.

I fenomeni legati alla criminalità informatica, per quanto di portata locale, hanno spesso origine al di fuori dei confini nazionali. Non è quindi realistico pensare che un cantone, ma neppure un singolo Stato, possa affrontare questi problemi in piena autonomia. Servono coordinazione e scambio d'informazioni continue sia a livello nazionale che internazionale. In questo contesto si può dire che, almeno per quanto riguarda la Svizzera, la collaborazione tra Cantoni e Confederazione è particolarmente buona.

3.4.10 Polizia di frontiera e degli stranieri

Contrariamente alle previsioni il flusso di migranti che si sono presentati al confine sud, con l'intenzione di proseguire il loro viaggio verso il nord Europa, è calato drasticamente, determinando la parziale chiusura del centro d'accoglienza di Rancate. Il numero di domande d'asilo al Centro Richiedenti di Chiasso è passato dalle 15'956 del 2016 a sole 3'818. Le nazionalità più rappresentate restano quelle africane con l'86% delle richieste, in particolare quella guineana, somala, eritrea e nigeriana; solo il 7% sono del Medio Oriente.

Continuano regolarmente, in collaborazione con le Autorità federali, i controlli della manodopera estera. Nel corso di 6 servizi organizzati nel Mendrisiotto, nel Luganese e nel Locarnese, sono state controllate 578 persone. I Partner che vi partecipano (UIL - AIC - CPC - LIA - AFD) hanno potuto approfondire gli accertamenti nelle settimane successive.

Il fenomeno dello sfruttamento dei flussi di migranti clandestini e dei richiedenti l'asilo politico è stato analizzato e represso anche grazie al lavoro del Gruppo Interforze Repressione Passatori che coordina l'azione di polizia cantonale, polizia federale e corpo delle guardie di confine. Nel 2017 sono state arrestate 35 persone denunciate per infrazioni alla Legge Stranieri, in particolare per aiuto all'entrata illegale. In 4 casi le successive inchieste hanno permesso di denunciare le persone coinvolte anche per il reato di usura.

Le nuove procedure legate alla riorganizzazione del Sezione della popolazione prevedono ormai l'autenticazione da parte della polizia dei documenti d'identità dei richiedenti del permesso G. Dalla sua entrata in funzione nel mese di giugno, sono state evase 7'044 pratiche.

Le richieste di volo per il rinvio di stranieri in detenzione penale sono rimaste invariate, mentre a seguito di un minor numero di decisioni di Dublino gli allontanamenti hanno subito una diminuzione importante. Il numero di voli con scorta è per contro quasi raddoppiato.

Il carcere amministrativo di Realta, con 16 celle a disposizione del nostro Cantone, è stato occupato in media da 10-11 persone. Le carcerazioni in attesa di rimpatrio sono state 96.

Nel corso dell'anno, soprattutto da parte delle Polizie cittadine, sono state controllate 828 persone dedite all'accattonaggio o al commercio ambulante, in massima parte cittadini di etnia Rom provenienti dall'Italia. Numerosi sono gli individui fermati in più circostanze e in luoghi differenti del cantone, soprattutto nel Luganese.

3.4.11 Polizia della circolazione

Confermando la positiva tendenza degli scorsi anni, il numero di incidenti stradali registrati si è attestato a 3'870 (-3.0%), di cui l'80% ha comportato solo danni materiali. Il numero delle vittime è tuttavia aumentato del 2.7%, ma solo fra i feriti, mentre sono diminuiti i morti (da 14 a 9 in altrettanti incidenti, di cui quattro in autostrada o a uno svincolo).

L'interno delle località resta il settore con il maggior numero di sinistri, mentre quelli più gravi si registrano fuori località. Le due categorie più a rischio sono i pedoni e i veicoli a due ruote. La metà degli investimenti di pedoni avviene lontano dai passaggi pedonali ma comunque all'interno dei centri urbani, mentre il fenomeno emergente delle e-bike è aggravato dall'aumento delle loro immatricolazioni e dal rischio rappresentato dai conducenti più anziani.

Le verifiche sul traffico sono importanti per migliorare la sicurezza di tutti gli utenti, e per assicurare il rispetto delle (a volte complesse) normative internazionali sul trasporto delle merci e di passeggeri. Fra le numerose attività vanno menzionati i controlli sui veicoli pesanti nel rispetto del mandato dell'USTRA con 13'036 ore fornite; quelli sul trasporto professionale dopo l'introduzione della Carta di Qualifica del Conducente; quelli sui veicoli esteri adibiti al trasporto persone come servizio pubblico non di linea (NCC, noleggio con conducente) che creano concorrenza sleale verso i professionisti indigeni; le verifiche relative al cabotaggio ed al traffico su linee non autorizzate; gli accertamenti nei confronti di ditte estere che aggirando la legge federale svolgono servizio taxi in tutta Europa (*Flexibus*); i controlli su cittadini stranieri che entrano sul nostro territorio per svolgere attività professionali senza regolare notifica ed in alcuni casi con veicoli e carico non conformi; la verifica dei veicoli modificati, fenomeno anche legato a raduni transfrontalieri.

I controlli di velocità con apparecchi radar mobili e laser sono stati 334, di cui 233 in abitato, 34 fuori abitato e 67 in autostrada. Su 271'876 veicoli controllati il 6.74 % era in infrazione (con 630 revoche di licenza). Gli apparecchi fissi e semi-stazionari hanno controllato 13'500'000 veicoli di cui lo 0.97% in infrazione (con 2'389 revoche).

L'introduzione dell'etilometro probatorio ha permesso di quasi raddoppiare il numero di conducenti controllati per abuso di alcol, quelli risultati in infrazione sono stati 910. Come risulta dai dati forniti dal laboratorio delle scienze alpine di Olivone, è in netto aumento l'uso di medicinali e sostanze psicoattive.

3.5 Sezione del militare e della protezione della popolazione (SMPP)

3.5.1 Considerazioni generali

Nel settore militare, nel corso del 2017, si è provveduto ad applicare le nuove direttive relative all'Ulteriore Sviluppo dell'Esercito (USEs) in modo da armonizzare le esigenze degli obbligati al servizio militare nel rispetto del nuovo quadro legale di riferimento.

Il piano di utilizzazione cantonale (PUC) relativo al progetto del nuovo centro polifunzionale d'istruzione e tiro del Monte Ceneri (Scheda V10) è stato presentato alla Commissione speciale per la pianificazione del territorio, in modo tale che il relativo messaggio possa essere sottoposto al Gran Consiglio durante la prima seduta del 2018.

Nell'ambito della formazione degli astretti al servizio di protezione civile (PCi) è stato introdotto il nuovo iter formativo per militi e quadri in modo tale da migliorare le conoscenze individuali e allenare le attività sino al livello di sezione.

3.5.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2017 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 25.01 Revisione parziale della Legge sulla protezione della popolazione del 26 febbraio 2007 concernente il nuovo concetto organizzativo degli organi di condotta cantonali e le competenze sull'approvvigionamento economico del Paese (messaggio n. 7275)
- 11.07 Approvazione del Piano di utilizzazione cantonale Centro di addestramento e poligono di tiro del Monte Ceneri (PUC-PTMC) e autorizzazione al dissodamento (messaggio n. 7373)

Il Consiglio di Stato, su proposta della SMPP, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

- 16.05 Ordinanza concernente l'obbligo di prestare servizio militare (OOPSM) - Ordinanza concernente la mobilitazione per determinati servizi d'appoggio e servizi attivi (OMob)
- 06.09 Revisione totale dell'Ordinanza sulla protezione d'emergenza (OPE) in prossimità degli impianti nucleari
- 08.11 Concordato intercantonale in materia di assicurazione obbligatoria contro i terremoti CIAT

3.5.3 Settore militare (Servizio degli affari militari e del Comando di circondario) (3.T80-84)

Il Servizio degli affari militari e del comando di circondario ha organizzato 13 giornate informative per i ragazzi e le ragazze del Cantone della classe 1999. Tutti i giovani sono stati convocati nel mese di gennaio presso il Centro cantonale d'istruzione della Protezione civile di Rivera e nel mese di settembre presso la Piazza d'armi del Monte Ceneri.

Alle giornate informative hanno partecipato 1455 giovani (95% dei convocati). Le ragazze che si sono presentate volontariamente alle giornate informative nel periodo autunnale sono state 57. Il 23% dei giovani presenti alla giornata ha espresso il desiderio di anticipare la scuola reclute nel 19° anno d'età, il 46% nel 20° anno e, per motivi di studio o tirocinio, il 18% nel 21° e il 10% nel 22° anno.

Il reclutamento dei giovani si è tenuto sull'arco di 45 cicli (compresi 2 cicli per i giovani grigionesi) della durata di due o tre giorni, a dipendenza dei casi, presso il Centro di reclutamento del Monte Ceneri. I cittadini naturalizzati compresi nella fascia di età dai 18 ai 25 anni che sono stati convocati per la visita di reclutamento per il servizio militare (S mil) sono stati 78.

Su un totale di 1580 ragazzi esaminati sono stati:

- dichiarati abili al servizio militare 1026 (64.9%);
- rimandati di 1 o 2 anni 103 (6.5%);
- dichiarati inabili al S mil ma abili alla PCi 288 (18.3%);
- dichiarati inabili al S mil e inabili alla PCi 163 (10.3%).

Inoltre sono state incorporate 22 ragazze.

Il Servizio si occupa della gestione dei dati personali di 11'790 coscritti (abili, abili PCi e inabili dai 18 anni all'età del proscioglimento) attribuiti al Canton Ticino, mentre i dati di ulteriori 4'772 coscritti con domicilio in Ticino sono gestiti dalla Confederazione o da altri cantoni per un totale di 16'562 coscritti. I militi domiciliati in Ticino incorporati in unità di milizia sono 5'908 di cui 988 nei distaccamenti d'esercizio delle piazze d'armi, dei comandi militari e del Cantone. I militi che devono ancora svolgere la scuola reclute sono 1'239, quindi non ancora incorporati definitivamente, per un totale di 7'147 militi.

Le domande di dispensa dai servizi d'istruzione della formazione (SIF) per i militi con domicilio in Ticino sono state in totale 2'136, di queste 1'924 sono state accolte e 212 rifiutate. Il Servizio ha accolto 1'158 domande, lo Stato maggiore di condotta dell'esercito (SMCOEs) 426 e altre autorità 340. Le richieste rifiutate dal Servizio sono state 101, dallo SMCOEs 96 e da altre autorità 15.

Complessivamente le 1'924 domande di differimento sono state accolte per:

- motivi di studio 957 (49.74%);
- motivi professionali 342 (17.78%);
- perfezionamento professionale 101 (5,25%);
- incidenti o malattia 82 (4,26%);
- tirocinio 57 (2,96%);
- altre ragioni 385 (20,01%).

I licenziamenti amministrativi sono stati 108, quelli per motivi medici sono stati 32 e le mancate entrate in servizio sono state 47.

Il tiro obbligatorio fuori servizio, organizzato dalle Società di tiro e controllato dall'Ufficiale federale di tiro del 17° circondario e dalle commissioni cantonali di tiro, è stato eseguito da 5'037 partecipanti. Al tiro per ritardatari hanno partecipato 330 obbligati.

Le decisioni disciplinari per il mancato tiro obbligatorio fuori servizio per l'anno 2017 sono state 148 per una somma totale incassata di 46'600.- franchi.

Il Servizio degli affari militari ha emesso 98 decisioni disciplinari per omissioni degli obblighi militari, in particolare per la mancata presentazione alla giornata informativa e alla visita di reclutamento, ed è stato incaricato dell'esecuzione delle decisioni dei comandanti di truppa (38 decisioni disciplinari e 3 ordini di arresto per inosservanza di prescrizioni di servizio), per un totale complessivo di 19'080.- franchi.

Gli ordini d'incasso di multe e spese ordinati dal Tribunale militare 8 sono stati 55 per un totale incassato per il 2017, e per gli anni precedenti, di fr. 37'581.35 di cui:

- a favore del Cantone (multe) fr. 23'591.90
- a favore della Confederazione (spese) fr. 13'989.45

In totale per tutte le decisioni disciplinari emesse dal Servizio e gli ordini di esecuzione di comandanti e del tribunale militare sono stati incassati complessivamente 89'271.90 franchi. Il Servizio ha allestito 64 duplicati dei Libretti di servizio per i quali sono stati incassati 6'400.- franchi. La riconsegna dell'equipaggiamento per tutti gli obbligati si è svolta sull'arco di tre giornate in novembre, presso il Centro logistico del Monte Ceneri. I militi prosciolti (classe 1983 e classi 1984, 1985, 1986 e 1987) i quali hanno terminato gli obblighi di servizio, sono stati 401. All'inizio dell'anno 2018, con effetto 31.12.2017, saranno prosciolti anche 24 ufficiali.

3.5.4 Servizio della protezione della popolazione

Nel corso del 2017 il Servizio della protezione della popolazione (S PP), che si occupa principalmente degli aspetti legati alla coordinazione fra i partner della protezione della popolazione (PP) e ai preparativi per i casi di necessità, ha continuato le proprie attività, in modo particolare, nei seguenti ambiti generali:

- la collaborazione con i servizi dell'Amministrazione federale, cantonale e comunale direttamente collegate con i temi trattati dal Servizio;
- la collaborazione e la coordinazione fra i partner del concetto "protezione della popolazione";
- la collaborazione con l'esercito (seminari, esercizi, preparativi, richieste d'impiego eccetera).

Il supporto in ambito operativo è stato garantito dal Gruppo di lavoro "Organizzazione degli stati maggiori di condotta (OSMC)", nel quale sono rappresentati tutti gli Enti della protezione della popolazione, che affianca il Servizio al fine di:

- coordinare e predisporre l'organizzazione cantonale di condotta;
- coordinare e assicurare la formazione e le esercitazioni;
- pianificare, verificare e promuovere l'aggiornamento costante dei preparativi;
- favorire lo scambio d'informazioni fra i partner della PP.

Si è proseguito con l'emissione settimanale del "Bollettino Informativo cantonale" (BIC), redatto dal S PP grazie alla collaborazione di tutti i partner, che raggruppa le informazioni importanti a livello cantonale (meteo, avvenimenti sportivi, esposizioni, manifestazioni ecc.).

Ai singoli servizi rimane comunque il compito di valutare il grado d'importanza, per il loro settore d'interesse, del singolo avvenimento. A seguito della riorganizzazione in seno alla polizia cantonale e al potenziamento del loro servizio d'analisi della situazione, il gruppo di lavoro OSMC ha deciso che, a partire dal 2018, questo bollettino non verrà più emesso in quanto eventi particolari saranno coordinati puntualmente per il tramite della centrale operativa della Polizia cantonale.

Per quanto attiene alla formazione, la "Commissione tecnica per l'istruzione nella protezione della popolazione" (CT istr PP) ha continuato a proporre un programma (seminari) destinato alla formazione, nell'ambito delle attività di condotta, dei membri delle organizzazioni partner.

Sono state inoltre riproposte formazioni puntuali ai partner: in particolare i corsi "Comprensione del problema" a favore di alcuni servizi tecnici (per esempio per il personale di picchetto dell'unità territoriale IV "Servizio strade", a favore della cellula di crisi della Centrale di distribuzione cantonale della COOP e dello Stato maggiore del Centro logistico del Monte Ceneri) e i corsi di assistente di Stato Maggiore a favore degli Enti di primo intervento.

Secondo le richieste dei committenti, il Servizio si occupa di stabilire gli obiettivi generali e particolari al fine di rispondere alle esigenze.

Ciò comporta la preparazione di un programma di formazione, la preparazione di tutti i contenuti formativi (lezioni), la gestione e il resoconto dei moduli impartiti.

In totale, 150 persone provenienti dalle organizzazioni partner e dai servizi tecnici, hanno approfittato di queste offerte.

Le proposte di formazione in questo ambito saranno mantenute anche per il futuro.

Durante i mesi di aprile e settembre 2017 hanno avuto luogo i corsi "SMEPI 17".

Nell'arco di quattro giornate, una sessantina di potenziali capi intervento (polizia, pompieri e servizi d'autoambulanza) hanno avuto la possibilità di consolidare le loro conoscenze in relazione alla condotta al fronte. Si è trattato di un'importante occasione, oltre che di perfezionamento, di scambio di esperienze e conoscenze interpersonali.

Il 2017 è stato pure caratterizzato dall'esercitazione "DEMONE 17".

In collaborazione con le organizzazioni civili del soccorso e con la partecipazione di una formazione dell'esercito, il 25 ottobre 2017, sono state esercitate le attività di condotta e di impiego sulla base di uno scenario che prevedeva la caduta di un piccolo aereo nel territorio del Comune di Isole.

Gli insegnamenti tratti permetteranno ora d'intervenire in diversi ambiti, al fine di ottimizzare ancora di più l'efficacia degli organi di condotta e delle strutture operative al fronte.

Durante i mesi di novembre e dicembre hanno avuto luogo le abituali formazioni destinate ai responsabili comunali della PP. Sono stati proposti due tipi di formazione: l'aggiornamento e il corso di base a favore di tutte le nuove persone di riferimento comunali per la PP delegati dai Municipi del Cantone.

Per il prossimo anno sono previsti, durante il mese di novembre, ulteriori giornate per l'aggiornamento e per la formazione di base.

È continuata la collaborazione con la Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri (FCTCP) nell'ambito della formazione. Il Servizio ha messo a disposizione il formatore per adulti, che è stato chiamato a collaborare in questo ambito nella preparazione e nella gestione di formazioni destinate, in modo particolare, ai nuovi istruttori cantonali, come pure nell'aggiornamento degli istruttori cantonali e federali già formati.

Sulle stesse basi, il Servizio ha dato il proprio contributo nell'ambito del reclutamento, nella preparazione e nella formazione degli obbligati alla protezione civile.

Per quanto riguarda il picchetto permanente della Sezione, il S PP ha garantito la gestione e la formazione continua degli operatori designati. Diverse le sollecitazioni ricevute in questo ambito, in modo particolare durante i primi mesi dell'anno colpiti da numerosi incendi boschivi su tutto il territorio cantonale.

Il Servizio ha messo a disposizione del Care Team Ticino un collaboratore con la funzione di sostituto coordinatore cantonale e responsabile per dei turni di picchetto.

La collaudata collaborazione con Meteo Svizzera (Locarno Monti), nell'ambito delle previsioni meteorologiche, è proseguita senza particolari problemi.

La struttura organizzativa per il preallarme degli avvenimenti meteorologici è stata sollecitata più volte. In queste situazioni si è provveduto, per il tramite della Centrale operativa della polizia cantonale, ad allarmare le organizzazioni di soccorso e a mettere di picchetto, quale misura preventiva, i responsabili dei servizi necessari per assicurare un'immediata reazione e gestione delle attività. Quando si è reso necessario, le organizzazioni di protezione civile delle regioni toccate hanno prestato il loro aiuto in attività indipendenti o di supporto agli enti di primo intervento.

È stato anche garantito un supporto attivo a favore dello SMCI (Stato Maggiore Cantonale Immigrazione) nell'ambito dei flussi migratori, in particolare nella gestione del dispositivo ACCO così come in quella del Centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata di Rancate.

Nell'ambito dei preparativi riguardanti l'apparizione di malattie altamente contagiose (MAC) è continuata la collaborazione con l'ufficio del veterinario cantonale e le regioni di protezione civile. Questa formazione specialistica ha permesso di intervenire, secondo i principi operativi, per la gestione dell'evento "GALLUS" (malattia di Newcastle in un allevamento di polli del Luganese, nel corso del mese di novembre 2017).

Come per gli scorsi anni è stato dato il contributo in seno a diversi gruppi di lavoro, o commissioni, che hanno lo scopo di gestire, pianificare, risolvere situazioni particolari (allestimento dei piani di sicurezza AlpTransit, preparativi in ambito sanitario e sociale, protezione delle infrastrutture critiche, ecc.).

Il gruppo di lavoro "Rischi Ticino" ha allestito il rapporto finale all'attenzione dell'Autorità politica. I contenuti permetteranno di consolidare l'allestimento dei piani operativi per far fronte agli scenari analizzati.

Il 2017 è stato inoltre caratterizzato dai necessari lavori per l'adattamento della legge cantonale sulla protezione della popolazione che entrerà in vigore il 1. gennaio 2018.

I principali cambiamenti riguardano:

- La confermata e consolidata leadership della polizia nella condotta degli avvenimenti;
- La distinzione fra la fase acuta e la fase di ripristino di un avvenimento;
- La possibilità di istituire degli Stati maggiori regionali di condotta (SMRC);

L'inserimento degli aspetti legati all'approvvigionamento economico del Paese (AEP).

3.5.5 Servizio protezione civile (3.T85-87, 89-93)

Formazione

Il 2017 coincide con l'anno dove si sono iniziati i corsi di formazione tecnici della durata di 2 settimane. Questi 14 blocchi suddivisi sull'arco dell'anno si sono svolti interamente presso il Centro d'istruzione della protezione civile (PCi) di Rivera, seguendo le direttive federali nell'ambito delle funzioni di base e suddivisi secondo le seguenti classi:

- 10 istruzione tecnica servizio salvataggio
- 4 istruzione tecnica servizio assistenza
- 4 istruzione tecnica servizio stato maggiore
- 2 istruzione tecnica per sorvegliante impianti
- 1 istruzione tecnica per sorvegliante materiale
- 1 istruzione tecnica per cuochi
- 16 istruzione specialistica (3 classi conducenti, 4 classi salvataggio, 2 classi beni culturali, 4 classi tecnica forestale)
- 12 istruzione per quadri (6 classi per capigruppo, 4 classi per capisezione, 1 classe furieri, 1 classe per sergenti maggiori)

Come tutti gli anni si è tenuto, alla fine del 2017, il seminario per gli istruttori durante il quale vengono discussi gli aggiornamenti legati all'istruzione. È pure l'occasione per trasmettere delle informazioni generali e organizzative per l'anno seguente.

Nel 2017, come per l'anno precedente, si è ancora investito parecchio tempo per migliorare i programmi dei singoli corsi organizzando diversi incontri con gli istruttori responsabili della formazione nei rispettivi ambiti. Nella prima parte dell'anno si sono inoltre svolti i lavori di sistemazione della pista d'esercizio con la preparazione di 4 piste di entrata con relativi ostacoli da posizionare in base ai diversi scenari previsti durante le esercitazioni. I lavori di sistemazione del nuovo Posto Comando sono stati conclusi nei primi mesi dell'anno e la struttura è stata subito utilizzata, sia per la formazione dei militi di PCi, sia come accantonamento militare. Nel 2018 sono previsti i seguenti lavori di miglioria: sistemazione delle strutture esterne adibite a depositi (materiale e attrezzature); sistemazione dei depositi interni per il nuovo materiale d'istruzione.

Concetto di allarme alla popolazione

Sono continuate le attività di ampliamento ed ottimizzazione del dispositivo di allarme alla popolazione.

Con il "Progetto Ticino +" hanno avuto inizio le attività di ottimizzazione della copertura sonora del territorio con l'aggiunta di ulteriori 26 sirene alle 391 già presenti.

Scopo ultimo del progetto è quello di coprire ancora meglio le zone più discoste del territorio e di sostituire definitivamente le sirene mobili.

Nell'ambito del progetto si è potuto inoltre concretare, da parte di alcuni gestori di sbarramenti idrici, l'acquisto di 11 apparecchi radio Polycom; oltre 30 persone hanno potuto seguire la formazione all'utilizzo degli apparecchi radio. Questo permetterà loro, in caso di evento o in caso di interruzione della rete commerciale di comunicazione, di mantenere il contatto con le forze di intervento. L'Amministrazione Cantonale (AC) beneficerà annualmente di una tassa di utilizzo della rete cantonale di 11'000.- franchi.

Banca dati PISA

Con il 1. aprile 2017 la gestione dei dati di servizio per i militi incorporati nella protezione civile, come pure la loro convocazione e la gestione del materiale personale, è garantita dall'applicativo PISA.

Nel contempo, i Servizi dell'AC interessati, in collaborazione con i Comuni, hanno rivisto il flusso dei dati provenienti dalla banca dati MovPop. Questo permetterà a PISA, nel corso del 2018, di acquisire automaticamente la maggior parte dei dati relativi al movimento della popolazione.

Zone inondazione

È proseguita la campagna informativa relativa ai piani di inondazione generati dall'ipotetica rottura di uno degli sbarramenti idrici presenti sul nostro territorio cantonale. Nell'ambito dei corsi regionali di protezione civile, parte della popolazione residente nel Sopraceneri è stata visitata a domicilio; ciò ha permesso di ulteriormente informare gli abitanti delle zone interessate e di consegnare un documento personalizzato contenente le principali misure da adottare e dove recarsi in caso di allarme. La campagna continuerà anche nel corrente anno. Ulteriori informazioni si trovano al seguente indirizzo: www.ti.ch/allarmi.

Collaborazione con L'Ufficio di statistica (USTAT)

In fase avanzata, la coordinazione tra i Servizi dell'AC interessati e le Organizzazioni regionali di protezione civile, per un possibile impiego dei militi di protezione civile nella raccolta delle informazioni sugli edifici e sulle abitazioni presenti sul territorio cantonale. Il progetto è finalizzato alla raccolta dei dati relativi a ca. 10'000 edifici, che andranno a completare il registro degli edifici e delle abitazioni (REA), al fine di rispondere alle accresciute disposizioni contenute nella revisione dell'Ordinanza federale sul registro federale degli edifici e delle abitazioni (OREA).

Progetto Polycom Blackout

Continuano i preparativi relativi al concetto di alimentazione delle 20 stazioni di base Polycom (di proprietà cantonale) in caso di assenza prolungata di alimentazione elettrica. I preparativi si concretano in un esercizio di impiego previsto nel settembre del 2018, che vedrà impegnati lo SM di condotta cantonale e le Organizzazioni regionali di protezione civile.

Sommando i giorni dei corsi di ripetizione (CR) e quelli dei differenti interventi (IPU, IR e IU), le Organizzazioni regionali di PCi hanno svolto 36'183 giorni/uomo (g/u) su tutto il territorio cantonale; risultato lievemente inferiore all'anno precedente (607 giorni in meno).

Segnaliamo un aumento (g/u) rispetto allo scorso anno, delle attività in ambito delle cure e assistenza (+32% da 2801 a 4130). Degno di nota è pure l'incremento del 25% (da 5213 a 7002) degli interventi urgenti (IU). I servizi che hanno contraddistinto l'anno appena concluso contemplano le seguenti attività:

- collaborazione con i servizi cure a domicilio per distribuzione pasti (precipitazioni nevose)
- evacuazione cautelativa di campeggi (precipitazioni)
- spegnimenti e collaborazione con le forze di intervento (incendi boschivi)
- collaborazione con le forze di intervento ed attività di ricerca (ricerca persone scomparse)
- attività di prevenzione e bonifica (zanzara tigre)
- accoglienza di persone nelle strutture (incendi di stabili)

Nei mesi di novembre e dicembre si è pure svolto l'intervento d'urgenza (663 g/u) nell'ambito delle malattie altamente contagiose, che ha permesso di contrastare il diffondersi della malattia di Newcastle constatata dalle autorità preposte presso un allevamento ubicato nella regione del Luganese.

Gli interventi di ripristino (IR) e pubblica utilità (IPU) hanno registrato una diminuzione del 14%, così come gli impieghi a supporto delle diverse manifestazioni sono calati del 52%. Segnaliamo che nel Luganese si è svolto l'IPU di interesse nazionale (1150 g/u) che ha visto il raduno dei cori giovanili provenienti da tutto il paese.

Le procedure disciplinari hanno subito un aumento del 24% rispetto allo scorso anno.

Le 132 decisioni amministrative in materia sono state ripartite come segue:

Abbandoni: 6 casi; non luogo a procedere: 1 caso; ammonimenti: 42 casi; multe emesse: 78; denunce: 1 caso concluso e 4 aperti (decisione non ancora emessa), per un totale d'incasso di 39'700.- franchi; in forte aumento rispetto ai 19'950.- franchi registrati l'anno precedente.

Per quanto attiene al reclutamento, nel 2017 il numero totale di militi assoggettati al servizio di protezione civile ha subito nuovamente un calo: 231 militi contro i 254 del 2016.

Rilevante per il nostro Cantone, per compensare il crescente numero di interessati al servizio civile, che di fatto devono risultare abili al Servizio militare, al fine di accedere direttamente o in un secondo tempo (nel corso della scuola reclute), è il numero di volontari e naturalizzati che si attestano a 27 unità, ben il 13% degli assoggettamenti al servizio di protezione civile.

3.5.6 Servizio costruzioni (3.T88)

Il Servizio costruzioni di protezione civile, per gran parte delle domande (ca. 750), ha valutato l'esigenza di realizzare il rifugio obbligatorio di protezione civile concedendo in 634 casi l'esonero, dietro pagamento di un contributo sostitutivo alla realizzazione.

Sono stati concessi 31 differimenti, approvati 10 rifugi obbligatori e 2 varianti, mentre ne sono stati collaudati 20 in collaborazione con i Consorzi di PCi e i Comuni.

A seguito della revisione della Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC) e della Legge cantonale sulla protezione civile (LPCi) il Servizio ha trasmesso ad inizio anno ai Comuni interessati e ai Consorzi di PCi i relativi conteggi (lettere, liste di controllo, tabelle, ecc.) concernenti la gestione e la contabilizzazione dei contributi sostitutivi (CS).

Tutti i CS in giacenza presso i Comuni, sulla base di decisioni emesse dalla Sezione del militare e della protezione della popolazione (SMPP) fino al 31 dicembre 2011, sono stati versati ai Consorzi di PCi.

A loro volta i Consorzi di PCi hanno proceduto al riversamento al Cantone dei CS (conguaglio nel 2018) pertinenti a decisioni emanate dalla SMPP tra il 1. gennaio 2012 e il 31 dicembre 2013 (art. 36 LPCi).

La SMPP procede direttamente alla fatturazione dei contributi sostitutivi dal 1. gennaio 2014 come pure alla relativa gestione (incasso, contabilizzazione e prelievo). Nel 2017 sono state emesse 510 fatture relative agli esoneri e 492 riguardanti le tasse di decisione.

Le tasse incassate dal Cantone per l'attività svolta dal Servizio in questo settore ammontano a 239'150.- franchi (tasse emesse: 372'000.- franchi).

Si è pure proseguito con la verifica dei dati in nostro possesso relativi ai rifugi obbligatori approvati dal Servizio con quelli aggiornati forniti dai Consorzi di PCi durante i controlli periodici (CPR) e di pianificazione - attribuzione (PIAT – Zone di valutazione).

Il Servizio costruzioni è pure stato coinvolto nella consulenza, progettazione ed esecuzione dei lavori inerenti alle strutture protette concernenti i rifugi pubblici:

- consulenza progetti a Torricella-Taverne, Monteceneri (Rivera e Bironico), Camorino e Terre di Pedemonte
- consulenza esecutiva (cantiere) a Pianezzo (402 posti protetti) e a Cresciano (561 posti protetti)
- consulenza ultimazione lavori (collaudo) e liquidazione a Biasca (400 posti protetti)

e gli impianti:

- inizio studio di fattibilità per l'Ospedale protetto al Civico di Lugano
- consulenze per trasformazioni a Savosa, Genestrerio e Mendrisio
- consulenza esecutiva (cantiere) e collaudi impianti ad Acquarossa, a Faido e a Morbio Inferiore
- completamento lavori dopo il collaudo e liquidazione posto comando a Rivera presso Centro istruzione di PCi
- approvazione e inizio fase realizzativa ampliamento telematica per tutte le Regioni di PCi

Inoltre per diverse strutture protette (rifugi pubblici e impianti) sono stati esaminati, approvati, seguiti e collaudati vari interventi atti a sistemare o migliorare alcuni aspetti relativi all'involucro e alle infrastrutture tecniche (lampade d'emergenza, deumidificatori, apparecchi monoblocchi di ventilazione, telematica, impiantistica, apparecchiature, condutture, misure antincendio, ecc.).

Durante il 2017 sono stati allestiti 5 rapporti inerenti le revisioni dei piani regolatori comunali (esami preliminari e approvazioni) e fornito i relativi raggugli ai Municipi, ai Consorzi di PCi e ai pianificatori.

Si è pure proceduto ad allestire e aggiornare delle procedure per poi riprendere un progetto informatico legato alla gestione dei rifugi.

Il Servizio costruzioni ha allestito un rapporto relativo al progetto federale "2015+, Strategia impianti" (PC – IAP e settore sanitario) per tutto il territorio cantonale.

Si è provveduto:

- alla designazione degli impianti da mantenere in prontezza per il caso bellico ("tempo di guerra");
- all'allestimento di una proposta di grande massima "Visione Ticino 2020" degli impianti (settore posti comando e di apprestamento/sanitario) in pianificazione e fuori pianificazione con riportati i possibili nuovi posti protetti da conteggiare a favore dei vari Comuni nei quali sono ubicati le strutture protette non più designate per il caso bellico;
- alla proposta di compenso dei posti protetti eccedenti nei Comuni con un grado di copertura maggiore del 100% a favore di altri Comuni limitrofi;
- alla stesura di una presentazione del concetto "Realizzazione nuovi rifugi pubblici ad alto valore aggiunto".

L'UFPP ha accettato il suggerimento di scegliere un impianto pilota e allestire uno studio/progetto per la trasformazione in rifugio pubblico. Lo studio di fattibilità permetterà, con la collaborazione degli specialisti dell'UFPP, di acquisire le conoscenze necessarie per poi elaborare delle linee guida per la parte tecnica e per il finanziamento.

Sono stati elaborati rapporti (complementi, risoluzioni, aggiornamenti eccetera) relativi:

- alle direttive inerenti le procedure per provvedimenti amministrativi e per sanzioni penali in materia di edilizia di protezione civile;
- al collaudo dei rifugi obbligatori;
- alle istruzioni federali riguardanti gli impianti e i rifugi di PCi;
- alla gestione e utilizzo dei contributi sostitutivi;
- al controllo dei rifugi obbligatori (CPR) e degli impianti (CPI).

3.6 Sezione degli enti locali

3.6.1 Considerazioni generali

Nel corso del 2017 la Sezione degli enti locali, oltre ad assicurare l'ordinario compito di vigilanza, ha dato seguito alle decisioni e ai progetti avviati l'anno precedente. Sulla base della consultazione avvenuta nel 2016 è in particolare stato possibile presentare il messaggio concernente l'abrogazione della Legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici (LMSP) e la trasposizione dei relativi disposti nella Legge organica comunale (LOC), rispettivamente nella Legge cantonale di applicazione della legge federale sull'approvvigionamento elettrico (LA-LAEI). A seguito dell'abrogazione dell'articolo 205 della LOC, la Sezione ha studiato una nuova strategia volta a implementare, sulla base di una fase pilota programmata a inizio 2018, nuove modalità di vigilanza sui Comuni. Sono inoltre proseguiti i lavori concernenti il nuovo Modello contabile armonizzato MCA2, la cui implementazione nei Comuni è prevista a partire dal 2020.

Sul fronte patriziale è proseguito il lavoro di accompagnamento e supporto degli enti patriziali nel processo di adozione del sistema di contabilità a partita doppia MCA2. Riconosciuta l'esigenza di chiarire alcuni aspetti, nonché la necessità di promuovere e favorire alcuni adattamenti legislativi, nel corso dell'anno il Governo ha incaricato la Commissione di coordinamento patriziale di elaborare un progetto di revisione parziale della Legge organica patriziale (LOP).

La Sezione degli enti locali ha infine continuato a garantire l'accompagnamento del progetto di Riforma "Ticino 2020". Di rilievo, nel corso dell'estate, la presentazione al Governo di un Rapporto intermedio della Direzione di progetto sui temi di priorità 1. Con lo svolgimento di una seconda fase di consultazione, aperta ai Comuni, ai partiti, nonché alle associazioni dei comuni; è inoltre stato svolto un ulteriore importante passo verso il consolidamento del Piano cantonale delle aggregazioni (PCA), la cui versione definitiva potrebbe essere presentata al Gran Consiglio nel corso del 2018.

3.6.2 Presentazione di messaggi

Nel corso del 2017 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 05.07 Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare elaborata 9 ottobre 2016 presentata da Amanda Rückert e cofirmatari "Per procedure chiare in caso di nomine nei Comuni" (messaggio n. 7353)
- 27.09 Legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici del 12 dicembre 1907 (LMSP) - Abrogazione della legge e inserimento dei suoi disposti nella Legge organica comunale del 10 marzo 1987 (LOC) e nella Legge cantonale di applicazione della legge federale sull'approvvigionamento elettrico del 23 marzo 2007 (LA-LAEI) (messaggio n. 7433)

3.6.3 Rapporti Cantone-Comuni

3.6.3.1 Riforma Cantone-Comuni (Ticino 2020)

Dopo il consolidamento, nel 2016, dell'impostazione della riforma "Ticino 2020" e sulla base dei rapporti redatti dai gruppi di lavoro (gdl) su compiti e flussi di priorità 1 (*assicurazioni sociali, assistenza sociale, famiglie, anziani e servizio pre-ospedaliero d'urgenza (ambulanze), scuole comunali, mobilità e perequazione*), la Direzione di progetto (DP) ha allestito un *Rapporto intermedio*, con l'intento di condensare le analisi e le proposte formulate nei gdl, per poi (ri)formulare la riorganizzazione dei compiti secondo i principi teorici della riforma "Ticino 2020". Rapporto che è poi stato rielaborato per determinati aspetti, tra cui la richiesta del Consiglio di Stato, del mese di marzo 2017, volta a far sì che il coefficiente d'imposta cantonale non funga più da strumento compensatorio tra Cantone e Comuni.

Grazie alle considerazioni emerse dal Comitato guida e dal Comitato strategico, inoltre, è stata esplicitata la garanzia di *prossimità*, di *coinvolgimento* dei Comuni e di *servizio minimo* sull'intero territorio cantonale. Infine, alcuni Dipartimenti hanno inteso completare il documento con le proprie proposte alternative a quelle della DP o dei gdl.

Questo processo di affinamento si è protratto sino ad agosto 2017, quando il *Rapporto intermedio* sugli scenari di riforma è stato ultimato nella sua versione definitiva. Su indicazione del Comitato strategico, condivisa dalla Piattaforma Cantone-Comuni, il documento è stato sottoposto in consultazione al Consiglio di Stato affinché potesse esprimersi sull'impianto della riforma e, soprattutto, sulla riorganizzazione proposta dei compiti e dei flussi di priorità 1.

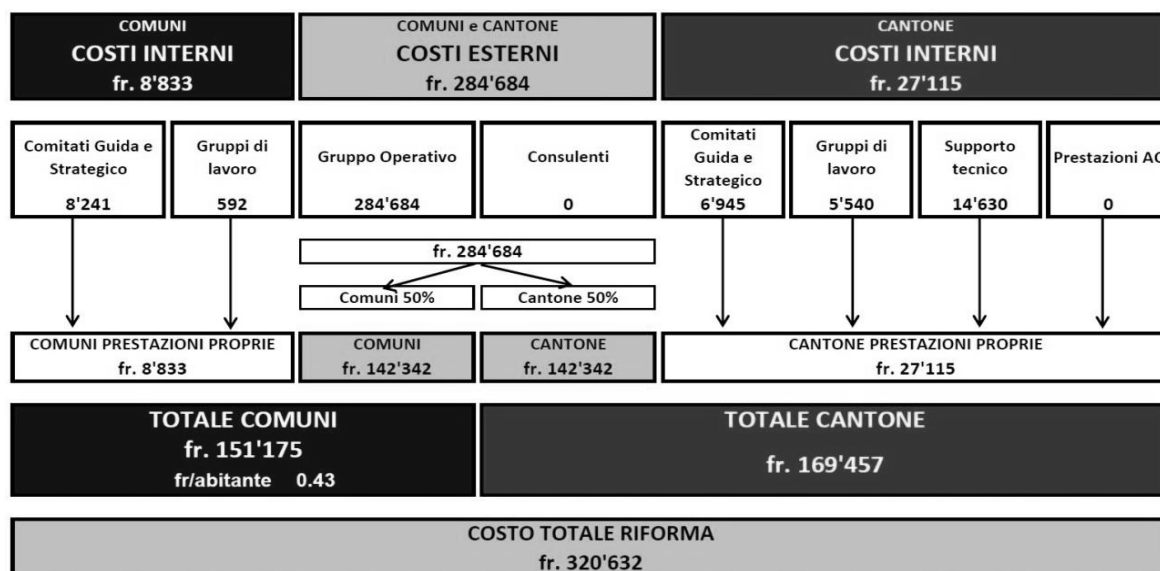
Il Governo si è dunque chinato con attenzione sul documento sottopostogli, esplorando le soluzioni proposte e le loro implicazioni pratiche, verificando più in generale la pertinenza dell'apparato teorico alla base dell'esercizio. A fine novembre il Consiglio di Stato ha formulato le proprie osservazioni. In sintesi, il Governo ha, da una parte, ritenuto gli scenari di revisione in linea con gli intendimenti iniziali della riforma "Ticino 2020"; dall'altra parte, ha però intravisto, in alcune delle soluzioni proposte, aspetti problematici a livello di gestione del servizio pubblico e di negoziazione dello stesso fra livelli istituzionali. L'Esecutivo ha pertanto sollecitato in particolar modo una nuova fase analitica in cui si ridefiniscano meglio i contorni dell'offerta di servizi che s'intenderà assicurare in futuro; ciò sulla base di una concezione del principio di sussidiarietà che privilegi la complementarietà e il coordinamento fra Cantone ed ente locale, anziché l'esclusività dell'attribuzione dei compiti.

Quanto ai Comuni, è previsto il loro coinvolgimento nel processo consultivo attraverso i propri rappresentanti in Piattaforma Cantone-Comuni, che ne determineranno le modalità pratiche. Il Consiglio di Stato è quindi in attesa che i Comuni si esprimano, affinché si possa giungere quanto prima all'approfondimento concreto e alla realizzazione delle prime misure di riforma dei compiti e dei flussi.

Per quanto concerne il monitoraggio delle risorse dedicate alla riforma "Ticino 2020", la tabella sottostante riporta il numero di incontri tenuti nel 2017.

Gremio	N. incontri nel 2017
Comitato strategico	5
Comitato guida	3
Gruppi di lavoro	0
Gruppo operativo	13

I lavori per l'anno 2017 hanno determinato un costo operativo complessivo di 320'632.- franchi, di cui 151'175.- franchi sono stati ripartiti tra i Comuni proporzionalmente alla popolazione residente (per importi pari a 0.43 fr./abitante) e 169'457.- franchi sono a carico del Cantone. La relativa struttura e suddivisione degli oneri è riportata nella tabella seguente.



Dell'importo di 169'457.- franchi a carico del Cantone, 142'342.- franchi sono coperti dal Credito quadro di 3.2 milioni di franchi, votato dal Gran Consiglio con decreto del 24 settembre 2015 (messaggio n. 7038 del 21 gennaio 2015), mentre la parte rimanente di 27'115.- franchi deriva dalle attività prestate dai funzionari attivi nei vari servizi dello Stato.

3.6.3.2 Piattaforma di dialogo tra Cantone e Comuni

Coordinata dalla Sezione degli enti locali, nel 2017 la Piattaforma si è riunita in tre occasioni: il 7 giugno, il 13 settembre e il 22 novembre. Nel corso dell'anno c'è stato un avvicendamento fra i membri; nelle file dell'ACT, Felice Dafond (Sindaco di Minusio) è subentrato a Bruno Storni e, in veste di sostituto del subentrante è stato designato Fabrizio Garbani Nerini (Sindaco di Terre di Pedemonte). Infine, con la collaborazione del Servizio informazione e comunicazione del Consiglio di Stato (SIC), è stato regolarmente aggiornato il sito Internet della Piattaforma (www.ti.ch/piattaformacc).

3.6.4 Comuni

3.6.4.1 Riforma del Comune (3.T1-2)

Piano cantonale delle aggregazioni (PCA)

Dopo la fase I di consultazione, indetta nel 2014 su "Indirizzi e scenari" e il successivo periodo di sospensione di oltre un anno e mezzo, legato al ricorso sull'iniziativa "Avanti con le nuove città di Locarno e Bellinzona", i lavori sul PCA sono potuti riprendere nella seconda metà del 2016. Tra giugno e dicembre 2017 si è svolta la II fase di consultazione inerente alle "modalità di attuazione" e agli "incentivi finanziari". Una volta sistematizzato e presentato l'esito di questa seconda consultazione, sarà allestito il documento finale, che verrà sottoposto tramite messaggio governativo al Gran Consiglio nel corso del 2018.

Nuovi comuni

In virtù del differimento delle elezioni generali deciso nel 2016, nell'aprile 2017 si sono costituiti i nuovi Comuni di Bellinzona (aggregazione dei Comuni di Bellinzona, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, Sant'Antonio e Sementina) e di Riviera (aggregazione dei Comuni di Cresciano, Iragna, Lodrino e Osogna). Nel 2017 il numero dei Comuni è passato da 130 a 115, con una riduzione di 15 unità.

Progetti in corso

Gli altri progetti avviati in precedenza sono tuttora in corso. Per alcuni la votazione consultiva potrà verosimilmente svolgersi nel corso del 2018 con l'obiettivo di costituire i relativi nuovi Comuni in occasione delle elezioni generali dell'aprile 2020. Rientrano in questa categoria il nuovo progetto di aggregazione della Verzasca – Comuni di Brione Verzasca, Corippo, Cugnasco-Gerra (frazione di Valle) Frasco, Lavertezzo (frazione di Valle) Sonogno e Vogorno – comprese le separazioni di Cugnasco-Gerra e di Lavertezzo dalle rispettive enclavi in valle, ma anche gli stessi progetti nati nel corso del 2017, dei Comuni di Croglio, Monteggio, Ponte Tresa e Sessa (avvio con ris.gov. n. 2444 del 31 maggio 2017), rispettivamente di Muzzano e Collina d'Oro (avvio con ris.gov. n. 3022 del 5 luglio 2017). Anche il progetto Cevio-Rovana (Comuni di Cevio, Bosco-Gurin, Campo Vallemaggia, Cerentino e Linescio) dovrebbe potersi concludere con una votazione consultiva da tenersi nel 2018 con obiettivo le elezioni dell'aprile 2020. Più difficile pronosticare la conclusione dei processi concernenti la Leventina. Se per la bassa valle (aggregazione dei Comuni di Bodio, Giornico, Personico e Pollegio) è ipotizzabile che i lavori si concludano in tempi utili per costituire il nuovo comune entro primavera 2020, per il progetto dell'alta valle (Comuni di Airolo e Quinto), rimasto ormai da tempo inattivo malgrado le buone intenzioni del Municipio di Quinto, un suo consolidamento in tempi brevi e, soprattutto in assenza degli altri tre Comuni di Bedretto, Dalpe e Prato Leventina, appare quanto mai improbabile.

Progetti imminenti

Il 21 novembre 2017 quattro Comuni della Valmara (Arogno, Maroggia, Melano e Rovio) hanno inoltrato formale istanza al Governo richiedente l'avvio di uno studio aggregativo. Il Municipio di Bissone, inizialmente coinvolto nelle discussioni, ha infine deciso di non aderire alla richiesta degli altri Comuni. Dal canto suo, il Consiglio di Stato intende accogliere l'istanza senza includere – perlomeno allo stadio attuale – il Comune di Bissone; questo sebbene sia prevista, stando agli obiettivi cantonali del PCA, l'aggregazione con i Comuni istanti.

3.6.4.2 Vigilanza (3.T3)

Per l'attività di vigilanza e di consulenza si pone l'accento su quanto segue:

- il numero degli incarti di vigilanza aperti si mantiene grossomodo sui valori dell'anno passato. Come regola nella trattazione delle pratiche ci si attiene a un'applicazione coerente delle premesse di legge dell'art. 196 cpv. 1 LOC (indizio di cattiva amministrazione a detrimento di importanti interessi collettivi; effettiva violazione dei doveri della carica) per la messa in moto della talvolta dispendiosa "macchina" della vigilanza; ciò anche tenuto conto delle innumerevoli vie ricorsuali ordinarie a disposizione del cittadino.
- Come detto, dal 1. gennaio 2017 (vedi a seguito abrogazione art. 205 LOC) è stata abolita la procedura di ratifica delle risoluzioni comunali e consortili di stanziamento di crediti di investimento. Questa procedura permetteva alla Sezione degli enti locali un monitoraggio sistematico degli investimenti, quindi un margine di intervento puntuale nel caso di grave pregiudizio per gli interessi collettivi.
Nel 2017 è stato avviato un approfondimento volto a identificare le strategie per comunque garantire all'Autorità superiore una "sufficiente supervisione". L'obiettivo è poter identificare situazioni gravemente rischiose per gli interessi collettivi (principalmente ma non esclusivamente finanziari) e indurre i correttivi di sistema. Nel 2018 si prevede una fase pilota in cui saranno testate nuove modalità. Se vi sarà un esito positivo seguirà la fase di consolidamento.
- Per le autorizzazioni al rinvio della trattazione dei conti in Legislativo: si conferma la riduzione dei rinvii, coerentemente con le modifiche LOC in vigore dal 2014. In un qualche Comune si riscontra però una certa difficoltà nel rispettare i termini di legge di approvazione dei conti. La Sezione degli enti locali monitora la situazione e interviene puntualmente, anche nell'ottica dell'applicazione delle conseguenze dell'art. 157a LOC o di altre misure eventualmente necessarie verso i Comuni ripetutamente e arbitrariamente ritardatari.
- Nel 2017, in applicazione dei disposti di legge entrati in vigore il 1. gennaio 2017 (vedi pacchetto di misure del messaggio n. 7184 del 20 aprile 2016), sono state applicate tasse di giudizio alle risoluzioni di approvazione di regolamenti, convenzioni, ratifiche di alienazioni di beni patriziali, ecc..

Si segnala la situazione del Comune di Corippo, ove è stata istituita una gerenza fino al completamento della procedura aggregativa del nuovo Comune di Verzasca; questo per le dimissioni di tutti i membri di Municipio e l'impossibilità di trovare sostituti, dato il ridottissimo numero di iscritti in catalogo.

3.6.4.3 Perequazione finanziaria intercomunale (3.T4-5)

Aiuto agli investimenti (art. 14 LPI)

Nel 2017 sono state trattate 2 sole istanze di aiuto. Si tratta verosimilmente di un anno eccezionale, ma si inserisce non di meno in una tendenza in atto, che fa stato di una diminuzione di questo tipo di richieste, sicuramente indotta anche dalle aggregazioni e dal potenziamento, avvenuto nel 2010, del contributo di localizzazione geografica.

Le pratiche sono sfociate in una promessa di aiuto di 108'000.- franchi, nonché nella conferma del contributo di 2.4 milioni di franchi, quale accompagnamento all'aggregazione dei Comuni della Valle Verzasca, ripartito sulla base di una nuova procedura ancorché simile alla precedente fermata da una sentenza del TF.

Gli esborsi per acconti e conguagli sono stati pari a circa 4.6 milioni di franchi. Alla fine del 2017 rimangono impegni da onorare per circa 11.6 milioni di franchi, ai quali vanno aggiunti circa 5.85 milioni per impegni promessi quale aiuto a progetti aggregativi.

Contributo di livellamento della potenzialità fiscale (art. 4 e segg. LPI)

Dopo una lieve flessione nel 2016 (60.7 milioni di franchi), nel 2017 l'importo erogato è ritornato ai livelli dei tre anni precedenti, ovvero circa 62.9 milioni di franchi.

Il continuo aumento delle risorse fiscali pro capite (che nel 2014, ultimo anno accertato, ha superato quota 4'000.- franchi) induce a pensare che nei prossimi anni ci potrebbe ancora essere un ulteriore aumento del contributo di livellamento.

Da notare infine come il contributo di cui sopra è stato finanziato dai Comuni paganti in ragione di 59.9 milioni di franchi, mentre il prelevamento dal fondo di riserva è passato dai 4 milioni del 2016 agli attuali 3 milioni di franchi, conseguentemente alla tendenza di netta diminuzione delle riprese effettuate ai Comuni beneficiari.

Si rimanda al sito internet della Sezione degli enti locali per i dettagli sui contributi 2017.

Costo a carico dello Stato

Il costo a carico dello Stato per la gestione della perequazione ammonta a circa complessivi 19.54 milioni di franchi (2016: 19.44 milioni). Esso si compone del contributo di localizzazione geografica (interamente a carico del Cantone) e, in ragione della metà, degli esborsi per il contributo supplementare e l'aiuto agli investimenti nonché delle spese per l'amministrazione del fondo LPI, al netto dell'aumento/diminuzione della riserva del fondo. Questo importo dovrebbe rappresentare un picco massimo, tendenzialmente in diminuzione nei prossimi anni.

Revisione del contributo di livellamento

La legge sulla perequazione finanziaria intercomunale è oggetto di specifici approfondimenti nell'ambito del Progetto di riforma "Ticino 2020" (confronta cap. 3.6.3.1). L'obiettivo è poter giungere quanto prima a una proposta di revisione generale dell'attuale legge, ritenuto tuttavia come il processo sarà fortemente dipendente dalle risultanze del lavoro svolto dai gruppi che si occupano dei compiti oggi condivisi da Cantone e Comuni.

3.6.5 Consorzi ed Enti autonomi di diritto pubblico

Consorzi

Nel corso del 2017 si è registrata una diminuzione di 5 Consorzi di Comuni, che sono oggi 43; nel 2016 la diminuzione era stata di 10 unità. Le previsioni per il 2018 porteranno al proseguimento degli scioglimenti, il cui iter risulta sempre abbastanza tortuoso a dipendenza delle procedure di liquidazione o di altri intoppi tecnici o politici.

A fine 2017 è pervenuta la documentazione che consentirà di procedere ancora nei primi mesi del 2018 a quattro nuovi scioglimenti, passando a 39 unità. Il numero di Consorzi a fine 2018 dovrebbe assestarsi a circa 35, a dipendenza anche dell'esito delle procedure in corso nel Bellinzonese: in questo contesto aggregativo permangono Consorzi di Comuni il cui scioglimento non è interamente nelle mani della nuova Città restando consorziati anche Comuni esterni al perimetro aggregativo. A medio termine, orizzonte 2025, il numero dei Consorzi di Comuni dovrebbe assestarsi a circa 30.

Questi i dati sull'evoluzione dei consorzi di comuni nel 2017:

<i>Numero di Consorzi di Comuni al 31 dicembre 2016</i>	48
<i>Variatione nel corso del 2017:</i>	
- Consorzio istituto scolastico Ponte Capriasca - Origlio	-1
- Consorzio cimitero di Sessa-Monteggio	-1
- Consorzio acquedotto Medio Malcantone	-1
- Consorzio scuole elementari Maroggia-Melano	-1
- Consorzio acquedotto Medio Malcantone	-1
<i>Numero di Consorzi al 31 dicembre 2017</i>	43

Enti autonomi di diritto comunale

Il numero degli Enti autonomi di diritto comunale nel 2017 si conferma a 6 unità.

Questo nuovo soggetto giuridico, introdotto nella LOC con la revisione del 2008, continua a suscitare interesse nei campi più disparati, nondimeno permane uno strumento idoneo per compiti prevalentemente gestionali, su mandato di prestazione, controllato da un solo Comune. La costituzione di un Ente fatto da più Comuni va generalmente sconsigliata data la scarsa idoneità del "modello ente" a coordinare e reggere l'agire e l'interagire di diversi attori quali coattori, specie in caso di divergenze.

Per questi motivi una riflessione che mira a limitare la facoltà di costituire Enti autonomi tra più Comuni resta attuale. Si ricorda peraltro che a livello cantonale i modelli di istituto di diritto pubblico con personalità giuridica propria (vedi AET, Banca Stato, EOC), quale è l'ente di diritto comunale, sono costituiti e controllati da un solo soggetto, il Cantone.

Il Consorzio di Comuni, soggetto il cui agire è retto da un impianto giuridico articolato dettato da un'apposita legge (la Legge sul consorzio dei Comuni) resta il principale strumento giuridico di riferimento per la costruzione e la gestione di opere intercomunali, in particolare qualora comportino il coinvolgimento di più Comuni, ciò proprio per la capacità di mantenere su dei binari più solidi eventuali divergenze tra i membri, garantendo inoltre ai Comuni partecipazione e controllo anche sulle fasi decisionali.

<i>Numero di Enti autonomi di diritto comunale al 31 dicembre 2016</i>	6
<i>Variatione nel corso del 2017</i>	0
<i>Numero di Enti autonomi di diritto comunale al 31 dicembre 2017</i>	6

3.6.6 Patriziati

Fondo di aiuto patriziale

Nel corso dell'anno sono state presentate 14 nuove istanze volte all'ottenimento di aiuti finanziari attraverso il Fondo di aiuto patriziale. La tipologia dei progetti presentati è variegata e rispecchia i diversi campi di attività dei Patriziati ticinesi, con particolare attenzione ai tradizionali interventi in ambito agro-pastorale, alpestre e forestale.

La Commissione consultiva fondo di aiuto patriziale, nel corso dell'anno si è riunita 2 volte trattando complessivamente 25 pratiche: 13 sono state evase in via definitiva, mentre 12 in via preliminare.

<i>Totale istanze</i>	14
Respinte	1
Accolte	1
Accolte di principio	8
Sospese	0
Istruttoria in corso	4
Ritirate - archiviate	0

Fondo per la gestione del territorio

Nel corso del 2017 sono state presentate 6 nuove istanze al Fondo per la gestione del territorio principalmente orientate alla valorizzazione del paesaggio. La Commissione consultiva durante le sue due sedute annue ha preavvisato 4 decisioni preliminari e 4 decisioni definitive, in parte inoltrate negli anni scorsi e giunte a maturazione nel corso del 2017.

<i>Totale istanze</i>	10
Respinte	0
Accolte	4
Accolte di principio	4
Sospese	0
Istruttoria in corso	2
Ritirate - archiviate	0

GerENZE di Patriziati

Nell'aprile 2017 hanno avuto luogo le elezioni patriziali generali. In 3 casi, nonostante i tentativi effettuati tramite la fissazione di elezioni prorogate, non è stato possibile eleggere gli uffici patriziali per assenza di candidati. Si tratta del Patriziato di Besazio, della Degagna di Cala e del Patriziato di Neggio. In applicazione dell'art. 139 LOP, il Consiglio di Stato ha quindi affidato la gerenza dei tre Patriziati in questione rispettivamente al Municipio di Mendrisio, a quello di Faido e al Municipio di Neggio.

Nel corso del 2018 si valuterà, a seconda delle specificità di ogni caso, la possibilità di costituire un ufficio patriziale, oppure di procedere a un'aggregazione oppure ancora di disconoscere il Patriziato.

Si rileva infine che la gerenza costituita nel 2012 a carico del Patriziato degagnale di Fiesso, dopo un intricato lavoro di liquidazione protrattosi su più anni, cui la Sezione ha contribuito in modo determinante, potrà finalmente giungere a conclusione entro l'inizio del 2018.

Vigilanza e consulenza

Oltre alla gestione (e promozione) dei Fondi patriziali di aiuto agli investimenti e alla messa in opera di progetti e procedure speciali (ad esempio aggregazioni e disconoscimenti), la Sezione degli enti locali dedica importanti risorse all'attività di vigilanza e consulenza ai Patriziati ticinesi. In particolare, considerato l'obiettivo strategico cantonale di migliorare e consolidare l'efficienza amministrativa e gestionale dei Patriziati, che comprende anche l'introduzione della contabilità a partita doppia con conto degli investimenti basata sul nuovo piano contabile armonizzato MCA2 per tutti i Patriziati ticinesi entro il 2018, la Sezione accompagna costantemente gli amministratori pubblici attraverso un'attività di consulenza sia su progetti di ampia portata, sia nella comprensione e risoluzione di problemi puntuali. Attraverso quest'opera di costante e approfondita consulenza, in collaborazione anche con l'Alleanza patriziale, la Sezione degli enti locali supporta quindi i Patriziati nel raggiungimento degli obiettivi fissati. A quest'ultimo proposito, si registrano in generale dei risultati positivi.

Visto il rinnovo, nel corso del 2017, di tutti gli uffici patriziali (elezioni generali), va rilevato anche l'impegno della Sezione degli enti locali in diversi casi per l'introduzione dei nuovi amministratori ai loro compiti.

Aggregazioni patriziali

Sono proseguiti i lavori commissionali, avviati negli anni precedenti, riguardanti le due aggregazioni fra il Patriziato generale e la Degagna di Prato Leventina, rispettivamente del Patriziato di Faido e della Degagna di Tarnolgio in Piano, mentre nel corso dell'anno è pervenuta l'istanza finalizzata all'avvio di un progetto di aggregazione fra i Patriziati di Arogno e di Bissone, la cui evasione è prevista per inizio 2018.

Di conseguenza nel corso del 2017 il numero dei patriziati è rimasto immutato a 203 enti.

<i>Numero di Patriziati al 31 dicembre 2016</i>	203
<i>Variazione nel corso del 2017:</i>	0
<i>Numero di Patriziati al 31 dicembre 2017</i>	203

3.6.7 Formazione

Va rilevato l'importante contributo dei funzionari della Sezione degli enti locali alla formazione dei quadri dirigenti e dei funzionari amministrativi degli Enti locali – organizzata dall'Istituto della formazione continua (IFC) del Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport –, nonché in seno alle relative Commissioni di formazione ed esame. Puntuali momenti di formazione a favore dei Patriziati sono inoltre stati organizzati dalla Sezione in relazione all'obbligo di adozione del modello di contabilità a partita doppia MCA2.

Va inoltre segnalato lo sforzo costante della Sezione degli enti locali nell'informazione a Comuni, Consorzi e Patriziati nel suo ambito di competenza, attraverso circolari su modifiche legislative, problematiche particolari, ecc.

Va infine sottolineata la collaborazione di funzionari della Sezione degli enti locali con altri servizi nell'informare (documentazione, incontri informativi) su revisioni legislative ecc.

Per concludere, proseguono in maniera differenziata gli sforzi volti a consolidare il sistema di qualità per i Comuni, rispettivamente a promuoverne l'implementazione negli enti locali.

3.6.8 Gruppi di lavoro

I funzionari della Sezione degli enti locali hanno partecipato ai seguenti gruppi di lavoro:

- Gruppo di lavoro costituito con nota a protocollo del Consiglio di Stato del 14 gennaio 2014 con il compito di valutare l'estensione dell'applicazione delle tasse previste dalla LA-LAEI ad altri vettori energetici;
- Gruppo di lavoro "misure coercitive e collocamenti extrafamiliari", costituito con risoluzione governativa n. 4985 del 15 novembre 2016, con il compito di stilare delle direttive per l'attuazione della Legge federale sulle misure coercitive a scopo assistenziale e collocamenti extrafamiliari prima del 1981 (LMCCE);
- Gruppo di lavoro con il compito di approfondire le raccomandazioni riguardanti il modello contabile armonizzato MCA2 nell'ottica della sua introduzione presso i comuni ticinesi, costituito con risoluzione governativa no. 5485 del 7 dicembre 2016;
- Gruppo di lavoro "allestimento direttive mandati esterni AC", designato con risoluzione governativa no. 1741 del 26 aprile 2016, con il compito di allestire delle direttive atte a definire le modalità per la trattazione delle varie tipologie di mandati esterni attribuiti all'Amministrazione cantonale;
- Incarico attribuito con risoluzione governativa no. 3618 del 23 agosto 2017 alla Commissione di coordinamento patriziale, con il compito di elaborare un progetto di revisione parziale della Legge organica patriziale (LOC);
- La Sezione ha garantito la messa a disposizione dei propri funzionari nel contesto del Progetto di riforma "Ticino 2020", in particolare del Capo progetto di parte cantonale, nella persona del caposezione (occupazione pari al 30%), rispettivamente di 1.8 unità di personale nell'ambito del Gruppo operativo. Altri funzionari sono inoltre stati coinvolti nel Gruppo di lavoro concernente la perequazione intercomunale.

3.7 Sezione della popolazione

3.7.1 Considerazioni generali

Nel corso del 2017 la Sezione della popolazione (SP) ha portato a termine due importanti progetti inerenti all'attività dei suoi due Uffici.

Per quanto attiene all'Ufficio dello stato civile, si è concretizzata anche a livello cantonale la revisione della Legge federale sulla cittadinanza tramite la messa in vigore della modifica della Legge sulla cittadinanza ticinese e sull'attinenza comunale e l'emissione del relativo nuovo Regolamento di applicazione.

Il 4 dicembre 2017 è stata attuata la seconda e ultima fase della riorganizzazione dell'Ufficio della migrazione. L'assetto definitivo ha comportato l'estensione della procedura guidata a tutte le domande di permesso, la chiusura degli sportelli dei Servizi regionali degli stranieri e la costituzione del Servizio nuove entrate con sede a Lugano, incaricato di esaminare le domande di nuovi permessi di dimora B e L, nonché G con attività indipendente. La prima fase della riorganizzazione, che dal canto suo aveva preso avvio a giugno 2017 e interessato unicamente le domande di permesso per frontalieri G, ha consentito di testare l'organizzazione interna e la nuova procedura guidata in vista dell'introduzione dell'assetto definitivo.

3.7.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2017 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 10.01 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 2 giugno 2014 presentata da Daniele Caverzasio e cofirmatari "Stop all'immigrazione di massa e riduzione della durata dei permessi G" (messaggio n. 7271)
- 08.02 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 19 settembre 2016 presentata da Gianmaria Frapolli e Boris Bignasca "Richiesta del certificato antiterrorismo e del certificato antimafia per ogni domanda di naturalizzazione" (messaggio n. 7281)
- 14.02 Modifica della legge sulla cittadinanza ticinese e sull'attinenza comunale dell'8 novembre 1994 (LCCit) (messaggio 7284)
- 26.04 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 13 marzo 2017 presentata da Michela Delcò Petralli, Francesco Maggi e Claudia Crivelli Barella "Celebrazione di matrimoni e unioni domestiche registrate" (messaggio 7310)
- 30.08 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 18 maggio 2015 presentata da Giorgio Galusero e cofirmatari per il Gruppo PLR "Chiarire le procedure per la concessione di permessi di dimora" (messaggio n. 7405)
- 22.12 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 12 ottobre 2015 presentata da Lisa Bosia Mirra e cofirmatari "SHEMS (Speranza) - Accoglienza profughi" (messaggio n. 7484)

Il Consiglio di Stato, su proposta della SP ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

- 29.11 Attuazione del progetto di velocizzazione delle procedure di asilo (riassetto del settore dell'asilo). Modifica dell'ordinanza 1 sull'asilo (OAsi1), dell'ordinanza 2 sull'asilo (OAsi 2), dell'ordinanza 3 sull'asilo (OAsi 3) e dell'ordinanza concernente l'esecuzione dell'allontanamento e dell'espulsione degli stranieri (OEAE).

3.7.3 Stato civile (3.T26)

La quantità di attività dell'unità amministrativa è rilevabile dall'allegato statistico, cui si rinvia per i dettagli numerici. Si precisa che l'andamento annuale dipende sia dall'incedere naturale degli eventi (nascite, morti, eventi di stato civile in generale) sia dalla sollecitazione dei privati (celebrazioni di matrimoni, rilascio di documenti, istanze di naturalizzazione, di adozione, di cambiamento di nome ecc.).

L'impegno di formazione permanente individuale è stato importante, ritenute le sempre più complesse e presenti situazioni con implicazioni di diritto internazionale che impongono una conoscenza estesa dei diritti e della documentazione straniera.

Gli affinamenti giurisprudenziali legati alle innovazioni legislative impongono pure un costante approfondimento della formazione.

Sempre più complessa e intensa, dal profilo giuridico, è anche l'attività esercitata quale autorità competente in materia di cambiamenti di nome, di adozione, per promuovere azioni di annullamento dei matrimoni e delle unioni domestiche registrate fittizie, rispettivamente nell'ambito dei matrimoni forzati. Una parte importante dell'attività dell'autorità centrale è determinata dai compiti quale autorità competente a riconoscere in Svizzera atti e decisioni straniere, tra cui questioni molto complesse e controverse (maternità surrogate, legami di filiazione e adozioni nei riguardi di partner omosessuali ecc.)

L'ufficio ha anche dovuto formarsi e adattare le procedure in vista dell'entrata in vigore, il 1. gennaio 2018, del nuovo diritto di adozione.

3.7.3.1 Documenti d'identità

L'andamento relativo all'emissione dei documenti d'identità per cittadini svizzeri durante l'anno 2017 è stato generalmente positivo.

Le procedure si sono svolte puntualmente e senza particolari problematiche, sia nella sede cantonale di Bellinzona, sia nelle quattro sedi esterne di Mendrisio, Lugano, Locarno e Biasca. Il servizio, unitamente al responsabile dell'unità amministrativa e della Sezione, ha approfondito gli aspetti legati al progetto biometria 2020, che imporrà un adattamento strutturale, ritenuto il considerevole aumento di documenti biometrici che si dovranno allestire. La biometria sarà infatti gradualmente imposta, oltre che per i documenti di identità dei cittadini svizzeri, anche per tutte le tipologie di permessi per stranieri. Tale cambiamento, unitamente alla necessità di sostituzione degli apparecchi per la biometria, impone un aggiornamento organizzativo del settore.

3.7.3.2 MOVPOP

Nel 2017 è continuata l'implementazione iniziata nel 2016 della versione di MovPop che impone l'accesso individuale controllato mediante login e password intranet (togliendo quindi le possibilità di accesso internet), procedura che viene estesa anche agli accessi di tutti gli utenti esterni, segnatamente con la messa in esercizio prevista a partire dal 2018 della versione 4 di MovPop. L'implementazione di queste innovazioni tecniche permette un approccio più sicuro e modulato alle effettive necessità degli utenti, con un miglior rispetto della protezione dati, segnatamente del principio di proporzionalità.

L'attività di vigilanza si è concentrata principalmente sul monitoraggio della qualità dei dati registrati presso gli uffici comunali di controllo abitanti, in specie nell'ambito degli invii centralizzati all'Ufficio federale di statistica, secondo i relativi rapporti d'errore e la validazione delle informazioni. È sempre più presente, inoltre, l'attività legata all'allestimento di convenzioni per l'estrazione di dati ad hoc.

3.7.3.3 Naturalizzazioni

Il settore delle naturalizzazioni, oltre che per l'usuale attività di gestione delle numerose procedure trattate, è stato nuovamente occupato intensamente, unitamente al capo dell'unità amministrativa, per i lavori inerenti alla modifica della Legge sulla cittadinanza cantonale e sull'attinenza comunale (votata dal Parlamento il 18 settembre 2017), rispettivamente per la preparazione del Regolamento di applicazione, della modulistica e della formazione degli addetti comunali alle naturalizzazioni, ciò in tempi assai ristretti ritenuta la messa in vigore delle nuove disposizioni (federali e cantonali) a partire dal 1. gennaio 2018.

3.7.4 Immigrazione

3.7.4.1 Alcune cifre per il Ticino (3.T6-8,11)

Nel 2017 il numero di persone straniere titolari di un permesso in corso di validità in Ticino non ha subito variazioni importanti rispetto all'anno precedente (-0.46%). Tuttavia, per la prima volta dall'entrata in vigore dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone, si osserva una diminuzione delle persone straniere titolari di un permesso di dimora "B" (37'849 nel 2016 contro le 36'693 nel 2017; -3.05%). Sono invece leggermente aumentati, rispetto al 2016, i titolari di un permesso di lavoro per frontalieri "G" (+1.04%).

Complessivamente, nell'ultimo anno la popolazione straniera residente in Ticino è diminuita dell'1.47%, in controtendenza rispetto alla situazione a livello nazionale la quale registra, rispetto al 2016, un aumento dell'1.18%. Globalmente il numero delle decisioni emesse nel 2017 non ha subito grosse variazioni rispetto all'anno precedente. Ciononostante si rileva un aumento di decisioni relative ai permessi "C" e "G" (complessivamente +15.75%) dovuto al maggior numero di domande pervenute all'Ufficio della migrazione per i permessi giunti a scadenza.

Le decisioni di revoca di permessi e le decisioni di ammonimento si attestano a 1'354.

3.7.4.2 Rifugiati (3.T12)

Presenza di richiedenti l'asilo (RA) in Ticino

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
AP	685	671	648	884	1'106	1'286	1447
N	670	720	833	791	906	767	546
TP	118	139	92	74	86	79	73
Totale	1'473	1'530	1'573	1'749	2'098	2'132	2066

Legenda:

AP: allontanamento sospeso (ammissione provvisoria: permesso F)

N : richiedenti in attesa della decisione finale (permesso N)

TP: richiedenti l'asilo respinti con termine di partenza scaduto

Nel 2017 sono state presentate in Svizzera 18'088 domande d'asilo, ossia 9'119 in meno rispetto al 2016.

Il calo di oltre un terzo (-33.5%) rispetto all'anno precedente va ricondotto principalmente a due motivi:

- il numero di domande d'asilo presentate nel 2016 era in parte legato ai flussi migratori secondari in provenienza dall'Afghanistan, dalla Siria e dall'Iraq, fenomeno che nel frattempo è perlopiù rientrato;
- la diminuzione della migrazione attraverso il Mediterraneo centrale osservata dalla metà di luglio 2017, ha generato un forte calo del numero di domande d'asilo di stranieri proveniente da Paesi dell'Africa subsahariana.

Il principale Paese di provenienza delle persone che nel 2017 hanno chiesto asilo in Svizzera è stato l'Eritrea. Tuttavia anche le domande d'asilo di cittadini eritrei ha registrato una diminuzione (3'375 nel 2017 contro le 5'178 nel 2016; -34.8%). Gli altri principali Stati di provenienza sono la Siria (1'951 domande, 9% in meno rispetto all'anno precedente), l'Afghanistan (1'217, -62.3%) la Turchia (852, +62%), la Somalia (843, -46.7%) e lo Sri Lanka (840, -38.8%).

Misure coercitive:*Carcerazioni*

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Cazis (GR)	164	204	133	130	155	140	100
Totale	164	204	133	130	155	140	100

Divieti di accesso / abbandono

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Divieti abbandono	6	11	0	0	1	0	4
Divieti accesso	13	13	5	3	1	2	1
Totale	19	24	5	3	2	2	5

Dopo un periodo di 4 anni durante il quale il numero delle carcerazioni amministrative è rimasto stabile, nel 2017 si è riscontrata una diminuzione importante (quasi -30% rispetto all'anno precedente) dovuta principalmente al minor numero di casi relativi a stranieri con decisioni di rinvio in applicazione degli Accordi di Dublino attribuiti dalla Segreteria di Stato della migrazione al Canton Ticino.

Decisioni NEM attribuiti al Cantone per l'allontanamento

2011	517 (di cui 390 Dublino)
2012	502 (di cui 406 Dublino)
2013	248 (di cui 201 Dublino)
2014	121 (di cui 109 Dublino)
2015	250 (tutti casi Dublino)
2016	177 (tutti casi Dublino)
2017	98 (di cui 92 Dublino)

3.8 Sezione della circolazione**3.8.1 Considerazioni generali**

Come già anticipato nel Rendiconto 2016 il costante miglioramento della qualità del parco veicoli ha comportato – in particolare dal 2014 al 2016 – una riduzione del livello d'imposta che, oltre ad aver eroso le eccedenze accumulate fino ad allora, ha causato a fine 2016 un saldo negativo del bonus-malus di circa 2 milioni di franchi. Saldo negativo che, senza correttivi, a fine 2017 avrebbe raggiunto 9 milioni di franchi.

Pertanto è stato deciso di modificare il Regolamento d'applicazione alla Legge sulle imposte e tasse di circolazione, mettendo in vigore nuovi coefficienti di moltiplicazione dal 1. gennaio 2017. Questa modifica ha permesso di fatturare, quale imposta di circolazione 2017, l'importo di 136.7 milioni di franchi, cui vanno aggiunti 3.5 milioni per l'imposta di navigazione. Per completezza di informazione va segnalato che a fine 2017 erano ancora pendenti 4 ricorsi contro questa modifica.

Dal punto di vista dell'operatività, il 2017 è indubbiamente stato caratterizzato dai lavori di implementazione di due importanti progetti di riorganizzazione, concernenti il Servizio immatricolazioni e l'Ufficio tecnico.

A livello informatico va segnalata la messa in produzione della nuova applicazione per la gestione delle multe (GEMU).

Per quanto riguarda infine la sicurezza stradale la tendenza rimane positiva (meno incidenti e meno morti) sebbene rimanga qualche aspetto negativo, come ad esempio un leggero aumento dei feriti.

3.8.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2017 sono stati presentati i seguenti messaggi:

18.01 Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa cantonale 21 marzo 2016 presentata dal deputato Bruno Storni "Strade più sicure subito" (messaggio n. 7273)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Sezione della circolazione, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

18.01 Attuazione dell'lv. pa. 15.456 Reimann del 18 giugno 2015 "Innalzare da 70 a 75 anni l'età della visita di controllo periodica del medico di fiducia per i conducenti anziani"

27.09 Revisione totale della legge sul contrassegno stradale

11.10 Revisione delle prescrizioni concernenti la licenza di condurre

3.8.3 Veicoli (3.T28, 29, 33)

Il parco veicoli ticinese è nuovamente aumentato, sia per quel che riguarda i veicoli in generale (328'140, +0.6%) che le automobili (227'342, +0.3%). Tuttavia risulta abbastanza evidente un tasso di crescita inferiore rispetto a quello degli anni precedenti.

Aumento contenuto anche nel settore dei motoveicoli. Le immatricolazioni sono 47'081, con una leggera progressione rispetto all'anno precedente (+0.5%). Per contro spicca la flessione delle motoleggere, categoria che vede progressivamente scemare l'interesse dell'utenza (-1.3%; rispetto al 2001 la diminuzione è pari al 65%).

Conferma positiva nel settore dei ciclomotori: dopo quasi due decenni di progressiva riduzione, per il terzo anno consecutivo registriamo una crescita (4'219, +3.3%), anche se il motivo principale sembra dovuto soprattutto all'aumento di immatricolazioni di biciclette elettriche, che a dipendenza del tipo sono considerati ciclomotori.

Il numero di collaudi eseguiti dall'Ufficio tecnico è diminuito del 18% rispetto all'anno precedente, passando da 64'943 a 53'197. La riduzione è dovuta alla parziale chiusura delle piste tra settembre e dicembre. Nel periodo citato, all'interno del centro diagnostico sono stati realizzati importanti lavori edili sulle piste 1-3 per la chiusura delle fosse di ispezione, al posto delle quali sono stati posati nuovi lift.

I collaudi svolti presso il TCS sono invece aumentati del 16%, passando da 12'049 a 13'953.

Nel corso dell'anno l'Ufficio tecnico ha pure informatizzato la gestione dei collaudi, adottando il nuovo sistema CARI-Inspect: gli esperti registrano così gli esiti dei collaudi direttamente su dispositivi tablet.

Riteniamo inoltre opportuno indicare l'andamento delle richieste dei permessi speciali, che sono diminuite del 2.7%.

Per quanto riguarda il settore della navigazione, abbiamo registrato un'ulteriore leggera riduzione dei natanti immatricolati, che sono passati da 7'029 a 6'964 (-0.9%). Sono per contro aumentati gli esami teorici e pratici effettuati (419, +5.3%), i permessi di condurre rilasciati (391, +52.1%), le licenze di navigazione emesse (2002, +13.9%) e i collaudi effettuati (1'569, +9.6%).

3.8.4 Conducenti (3.T30)

Per le attività di questo settore abbiamo avuto un nuovo leggero aumento degli esami di teoria (+1.9 %, da 6'361 a 6'479 esami). A tal proposito va evidenziato che a partire da marzo 2017 è stato introdotto il nuovo sistema "open-door", con il quale gli allievi conducenti possono presentarsi all'esame senza annunciarsi in precedenza e all'orario che desiderano.

Questa misura ha permesso di razionalizzare l'uso delle risorse e nel contempo di offrire un miglior servizio all'utenza. Pure gli esami pratici sono aumentati (+14.8%, da 7'757 a 8'905).

I dati relativi all'aumento degli esami è confermato dal maggior numero di licenze per allievo conducente rilasciate: per la prima volta abbiamo superato la soglia delle 9'000 licenze (9'034, +4.1%).

Anche per quanto riguarda l'Ufficio giuridico non possiamo che rimarcare per l'ennesima volta un importante aumento del numero di pratiche trattate che conferma la tendenza osservata negli scorsi anni, così come lo specifico incremento dei controlli automatici della velocità, in particolare per la messa in esercizio regolare dell'apparecchio fisso ubicato in autostrada in territorio di Balerna.

In generale il numero complessivo delle decisioni adottate dall'Ufficio giuridico è stato di 72'916 (+14.5%), di cui 59'318 (+13.6%) concernenti la procedura penale e 13'598 (+18.8%) in ambito amministrativo (revoche, ammonimenti).

Le denunce per posteggio abusivo in parcheggi privati (art. 258 Codice di Procedura Civile) sono leggermente diminuite rispetto al 2016 (-5%), ma restano di gran lunga superiori alla media del quinquennio 2011-2015 (+24.9%).

È diminuito il numero di esami psicotecnici ordinati (145), che costituisce il dato più basso dal 2010 a oggi.

Nel 2017 gli ordini di accertamento dell'idoneità alla guida al medico del traffico sono stati:

- 488 mandati peritali (-95 casi);
- 102 valutazioni conclusive per la riammissione alla guida (+63 casi);
- 551 accertamenti preliminari stupefacenti (-36 casi).

3.8.5 Sicurezza stradale

Come ogni anno alla stesura del rendiconto la polizia non può fornire le cifre definitive; gli scostamenti saranno però minimi.

Gli incidenti sono diminuiti passando da 3'933 a 3'781 (-3.9%), come pure il numero di morti da 13 a 9.

Sono per contro aumentati i feriti leggeri (da 684 a 701, +2.5%) e gravi (da 196 a 200, +2%).

